

Notiziario dell'AVIS  
Comunale di Ragusa  
Anno XXXV - n. 2

Giugno 2019

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 2, DCB Ragusa



# Premio internazionale per Franco Bussetti



**Notiziario dell'AVIS  
Comunale di Ragusa  
Anno XXXV - n. 2  
Giugno 2019**

Iscritto al Registro periodici  
del Tribunale di Ragusa  
al n. 1/83

Via V.E. Orlando, 1/a  
Ragusa  
Tel. 0932 623722  
Fax 0932 623382

**Direttore Editoriale**  
Paolo Rocuzzo

**Direttore Responsabile**  
Carmelo Arezzo

**Redazione**

Vittorio Aguglia  
Piero Bonomo  
Franco Bussetti  
Giovanni Garozzo  
Attilio Gregna  
Gianna Leggio  
Cettina Migliorisi  
Giuseppe Pantuso  
Gian Piero Saladino  
Turi Schininà  
Giuseppe Suffanti

[www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)  
[associazione@avisragusa.it](mailto:associazione@avisragusa.it)

**Fotografie**

Archivio Avis Comunale

**Progetto grafico**

Kreativamente - Ragusa  
[www.kreativamente.it](http://www.kreativamente.it)

**In copertina:**

Franco Bussetti riceve la  
"Croix du Mérite International  
du Sang" della FIODS

**Stampato dalla**

Nonsololibri s.r.l. - Ragusa  
Tel. e Fax 0932 621130  
nel mese di luglio 2019

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 2, DCB Ragusa

# S O M M A R I O

1. **EDITORIALE** - Tanti muri e tanti innocenti
2. **LA VOCE DEL PRESIDENTE** - Tutti uniti per superare le criticità
3. **INNOVAZIONE** - Rivoluzione informatica in casa AVIS
4. **CRONACHE** - Viva la "Donazione in divisa"
5. **SOLIDARIETÀ** - Quando donare significa amare
6. **GIOVANI** - Occhio alle "malattie veneree"
7. **CRONACHE** - In "marcialonga" per la città
8. **SPORT** - Scuola, tornei sportivi e Avis
9. **ASSEMBLEE 2019** - Un esempio unico in Europa
10. **ASSEMBLEE 2019** - Un impegno senza interruzioni
12. **ASSEMBLEE 2019** - La voce di Ragusa all'assemblea regionale
13. **RICERCA** - A proposito di "prostata"
16. **CRONACHE** - Incarico nazionale per Paolo Rocuzzo
17. **INFORMAZIONE SANITARIA** - Al servizio della tecnica ematologica
18. **SCUOLA** - Ecco la "Vann'Antò"
19. **CRONACHE** - Questo piccolo grande amore
20. **AMARCORD** - Tra sorrisi e ricordi... over 65
21. **CRONACHE NAZIONALI** - Bussetti: "Una gratificazione per ripartire"
22. **SALUTE** - Postura e la Sindrome Tech Neck
24. **ORGANIZZAZIONE** - Insieme si può: AVIS e Ordine dei Medici
24. **ORGANIZZAZIONE** - AVIS vicina ai ciechi e ai sordi
25. **SENZA FRONTIERE** - Un uragano di nome Greta Thunberg
26. **IL MONDO A TAVOLA** - Curry di cozze dello Sri Lanka
27. **SCAFFALE** - Riforme sì, ma prima di tutto il "capitale umano"
28. **RUBRICA SANITARIA** - Dieta e salute

*Presidente:* **Dott. Paolo Rocuzzo**

*Vice Presidente:* **Turi Schininà**

*Segreteria:* **Dott.ssa Maria Elena Salerno**

*Tesoriere:* **Giuseppe Antoci**

*Componenti Esecutivo:* **Prof. Elio Accardi, Attilio Gregna, Emiliano Privitera**

*Consiglieri:* **Vittorio Aguglia, Natalino Blundetto, Giovanni Dimartino, Nino Fiorenza, Maria Garufi, Dott. Giuseppe Iacono, Dott.ssa Valeria Licitra, Concetta Migliorisi, Flavia Migliorisi, Antonio Montes, Ing. Federico Nuzzarello, Giuseppe Pantuso, Giuseppe Tetti, Nuccio Zisa**

*Direttore Sanitario:* **Dott. Piero Bonomo**

*Vice Direttore Sanitario:* **Dott. Sergio Cabibbo**

*Consulenza Cardiologica:* **Dott. Vincenzo Spadola**

*Direttore Avis Iblea:* **Dott. Carmelo Arezzo**

*Addetto Stampa:* **Prof. Pippo Suffanti**

*Revisori dei conti:* **Dott.ssa Giuseppina Potestà, Dott.ssa Carla Occhipinti, Rag. Giorgio Cascone**

**PERSONALE**

*Amministrativi:* **Enza Parrino, Gabriella Bussetti, Chiara La Terra**

*Ausiliari:* **Vahid Huseinovic, Ajsaa Huseinovic**

*Infermieri:* **Bonita Campo, Maria Cascone, Claudia Furnaro, Gianna Savasta, Luisa Vitale, Marco Accardo, Carlo Parrino**

*Medici:* **Dott. Mario Morando, Dott. Giovanni Stracquaino**

**COLLABORAZIONI ESTERNE**

*Amministrativi:* **Floriana Pagano**

*Medici:* **Dott. ssa Alessandra Saeli, Dott.ssa Iole Trobia, Dott.ssa Maria Elena Mavilla, Dott. Giuseppe Di Pasquale**

*Volontari:* **Carmelina Rizza, Bruno Accardo, Dott. Salvatore Calabrese**

*Tecnici:* **Ing. Pippo Sorrentino, Arch. Bruno Cosentini**

*Autista Autoemoteca:* **Emanuele Mormina**

**Privacy 679/2016**

*D.P.O.:* **Dott. Domenico Arezzo**

*Amministratore di Sistema:* **Dott. Massimo Iacono**

*Ausiliari:* **Martina Nobile, Federica Tribastone, Marco Schembri**

*I numeri di AVIS Iblea sono recuperabili on line all'indirizzo web: [www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)*



## Tanti muri e tanti innocenti

**H**a fatto il giro del mondo, rilanciata dal web e dai social, la fotografia dei corpi del papà abbracciato alla propria figlia, infilata dentro la maglia per una improbabile salvezza, annegati al confine tra Messico e Stati Uniti, vittime silenziose e impaurite dell'ennesimo muro tra i tanti visibili ed invisibili che questi tempi di tragica impotenza vanno costruendo in tante parti del Mondo. Cercando libertà e migliori condizioni di vita si fugge, a volte, si cercano strade, si sperimentano salvezze e si incontra spietata la morte e la disumanità. Nell'America opulenta, nell'Africa martoriata, nell'Asia affollata di contrasti, nella nostra Europa mediterranea che si sta avvolgendo nel proprio egoismo. E si inserisce il proprio nome nell'elenco delle vittime innocenti.



\* \* \* \* \*

**M**a è anche un muro, quello della imbecillità travestita da spocchiosa sicumera (che sia o meno mafia) quello contro cui si spengono i sogni e le illusioni dei due cuginetti di Vittoria (la loro foto, sorridenti, con le magliette dell'Avis) falciati dal SUV che impazza tra cocaina e alcool nelle strade cittadine. È il muro della indifferenza, del narcisismo esasperato, dell'apparire che annulla l'Essere, della rincorsa forsennata all'avere sempre di più anche a discapito di tutto e di tutti. Il muro della nostra impotenza, di chi ancora spera che ci possa essere spazio per la Giustizia e la Umanità.

\* \* \* \* \*

**E**cosa è se non un muro quello della inarrestabile presunzione di onnipotenza che ha oscurato la vista dell'automobilista di Alcamo che postando la sua guida esagerata sul social ha in diretta trasmesso la uccisione di suo figlio, spiacciando il suo bolide che doveva correre sempre di più e sempre più in fretta? Un altro ragazzino che non potrà vivere il suo futuro.

\* \* \* \* \*

**“L**a nuova peste è un'Italia chiusa” ha detto Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, e si riferiva ai migranti lasciati a morire nel Mediterraneo, respinti da atteggiamenti che, spostando di fatto il problema, diventano occasioni di morti e di stragi. Ma l'Italia che oggi si chiude e chiude è quella che si sta impoverendo nella coltivazione egoista del proprio orticello, che si colora di apparente solidarietà solo nel momento delle raccolte di fondi sull'onda delle campagne televisive di beneficenza (un SMS e via!), e poi torna a chiudersi a riccio. Chissà forse anche dentro il nostro mondo: una donazione del sangue per la buona coscienza e perché non si sa mai “si potrebbe sempre avere bisogno”. Anche per questo la nostra AVIS deve diventare realmente un'occasione centrale perché la cultura della donazione sia anche cultura autentica di Solidarietà. Senza se e senza ma.

**Carmelo Arezzo**



# Tutti uniti per superare le criticità

La recente assemblea nazionale dell'Avis svoltasi a Riccione si è caratterizzata per un dibattito molto vivace, in cui non sono mancati spunti propositivi ed analisi autentiche che hanno messo in luce talune criticità.

Purtroppo si è registrato anche qualche spunto che non si può considerare proprio costruttivo, al punto da fare scaturire la necessità di un intervento da parte del sottoscritto per riportare il dibattito nell'alveo della dialettica corretta e del contributo per quanto critico, ma costruttivo.

Ho chiesto la parola e devo ringraziare il Presidente Gianpietro Briola per avere fatto una eccezione nel concedermi di parlare. Ho voluto sottolineare oltre alla relazione di alto profilo fatta dal Presidente, i risultati raggiunti dall'Avis di Ragusa, illustrando alcuni dati e riscuotendo l'apprezzamento dell'assemblea con uno spontaneo applauso.

Ho voluto sottolineare che non si arriva a risultati importanti se non c'è unità d'intenti nei dirigenti e se non si è credibili sia con i donatori che con i giovani futuri donatori; l'adesione delle più alte Istituzioni e la loro vicinanza sono un patrimonio da custodire gelosamente e che dobbiamo dimostrare di meritare, i risultati non sono mai casuali ma sono il frutto di lavoro credibilità serietà e coerenza. Il confronto leale deve essere la pratica quotidiana all'interno della nostra associazione a tutti i livelli, questo metodo è uno strumento di arricchimento per chiunque lo mette in atto, ma soprattutto non impoverisce nessuno.

La chiave del successo non è la verve polemica fine a se stessa, non ci sono differenze ideologiche perché tutti lavoriamo e siamo impegnati per un unico fine, promuovere il dono del sangue.

Il metodo che deve contraddistinguere il nostro impegno deve essere all'insegna dell'umiltà, solo con l'umiltà e con rapporti improntati

## Assemblea Nazionale 2019 - I dati per regione del 2018

Regione	soci iscritti	soci donatori	donazioni
ABRUZZO	20.991	20.227	30.674
ALTO ADIGE	18.741	18.625	25.418
BASILICATA	17.898	17.319	19.567
CALABRIA	37.602	36.434	58.924
CAMPANIA	73.684	72.768	95.345
EMILIA ROMAGNA	148.095	143.581	246.029
FRIULI V.G.	10.191	9.816	13.394
LAZIO	70.460	68.513	79.449
LIGURIA	20.718	19.730	30.732
LOMBARDIA	267.657	258.475	478.551
MARCHE	57.927	56.548	103.135
MOLISE	10.655	10.375	13.002
PIEMONTE	113.921	111.158	177.725
PUGLIA	58.531	57.614	77.598
SARDEGNA	39.583	38.139	54.414
SICILIA	81.537	81.066	124.020
TOSCANA	73.257	71.742	110.483
TRENTINO	19.517	19.169	24.086
UMBRIA	32.205	31.288	38.666
VALLE D'AOSTA	4.063	3.657	5.785
VENETO	129.378	123.968	204.439
<b>1° TOTALE</b>	<b>1.306.611</b>	<b>1.270.212</b>	<b>2.011.436</b>
SVIZZERA	992	854	1.752
<b>TOTALE DEFINITIVO</b>	<b>1.307.603</b>	<b>1.271.066</b>	<b>2.013.188</b>

sulla lealtà si può sperare di arrivare a raggiungere traguardi importanti per l'Avis, per i donatori e di conseguenza per i malati.

Ma i traguardi da raggiungere sono anche locali. Ancora una volta con i mesi estivi arriva il caldo, arrivano le vacanze per gli studenti e per chi lavora.

Per tanti un periodo tanto atteso per trovare, dopo un anno di lavoro, il piacere di una vacanza programmata e desiderata, magari per godersi il piacere e la gioia di stare con la propria famiglia.

All'Avis si pensa pure a programmare le vacanze, intese però come mancanza di unità di sangue. Questo tipo di vacanza rappresenta per chi ha bisogno di sangue, cioè tantissime persone a cominciare dai talassemici, un periodo critico ed a rischio per la salute e talvolta anche per la vita.

Negli anni scorsi abbiamo rivolto ai nostri donatori un appello accorato perché anche i mesi di luglio e agosto fossero due mesi come gli altri mesi dell'anno da un punto di

vista delle donazioni.

Lo scorso anno finalmente e per la prima volta abbiamo avuto un mese di agosto con la stessa media donazionale degli altri mesi. Questo traguardo importante lo dobbiamo ai nostri donatori che hanno dimostrato di avere sensibilità, generosità e capacità di esercitare il loro dono programmando e senza rinunciare alle vacanze.

Anche quest'anno facciamo un appello accorato ai nostri donatori perché si riesca a garantire ai tanti malati che necessitano di sangue di potere avere questo elemento salvavita, e sono certo che sapranno organizzare la donazione senza rinunciare alla vacanza.

Quest'anno l'autoemoteca sarà presente a Marina di Ragusa a piazza Malta anziché a piazza Torre e invitiamo i donatori in vacanza a recarsi a piazza Malta per effettuare la donazione. Questo è un servizio che vogliamo continuare a dare ai donatori, senza la necessità di spostarsi.

**Paolo Rocuzzo**



## Rivoluzione informatica in casa AVIS

**C**ambia tutto all'Avis Comunale di Ragusa, soprattutto nelle comunicazioni con gli oltre diecimila donatori della nostra città. L'11 giugno è partita ufficialmente la nuova tecnologia informatica dell'Associazione che stravolge positivamente l'intero sistema dell'organizzazione. Si può ben parlare di una giornata storica che segna il confine tra un sistema cartaceo e quello informatico. Quelle che si chiamavano criticità del sistema Avis, oggi con l'attivazione della nuova procedura informatica diventano il fiore all'occhiello dell'organizzazione nelle relazioni con i donatori. Incontriamo il Responsabile dell'UDR Avis Ragusa, dott. Piero Bonomo che ci spiega le novità.

*Chi meglio di lei, può raccontare la storia dell'Avis Comunale di Ragusa, sia come donatore, a cui è stata assegnata la tessera n° 1, sia come professionista. E' noto a tutti che la sua vita di medico è stata dedicata soprattutto a far crescere bene l'Avis della nostra città, prima, e nell'intera provincia dopo. In sostanza l'Avis è cresciuta insieme a lei oppure lei è cresciuto insieme all'Avis?*

Tutte e due le cose. Come tutte le partenze, abbiamo anche noi subito il dramma dell'incertezza e della precarietà. Non avevamo punti di riferimento né regolamenti a cui ispirarci. Ma l'idea avisina è stata sempre alimentata e curata da persone che nella sfida con il futuro, hanno saputo realizzare il sogno di un'Avis al servizio della società iblea. Nella nostra provincia l'associazione donatori si è fatta carico del 100% della raccolta cooperando con il SIMT in modo sistematico fino a costruire un buon modello che abbiamo definito Sistema Integrato in grado di competere con i più efficienti sistemi a conduzione pubblica. Due sono gli elementi fondamentali di questa integrazione in tutti i dodici Punti di Raccolta della provincia: la condivisione del sistema informatico (EMONET) e il Sistema di Gestione Qualità certificato ISO 9000 unico. L'accordo pieno tra SIMT ed Avis ha promosso la digitalizzazione dei processi favorendo la standardizzazione diffusa e la massima sicurezza. Si sono delineati nel tempo - continua il dr. Bonomo - progetti sempre più ambiziosi, a volte giudicati troppo arditi dagli stessi operatori meno ottimisti, e ci siamo prefissi, fin dal 2004, obiettivi di digitalizzazione sempre più avanzata che oggi io amo definire la politica dei "TRE ZERI" che in pratica elimina il cartaceo. A seguire abbiamo elaborato un programma chiamato "ZERO ATTESA con giorno e orario preciso da concordare" al quale

hanno aderito circa il 40% di donatori. Ed infine - conclude il dr. Bonomo - dal giorno 11 giugno 2019 presso la sede di Ragusa sono stati attivati i seguenti servizi digitalizzati:

- Compilazione su Tablet del questionario PRIVACY,
- Firma grafometrica su tablet,
- Conservazione sostitutiva del documento firmato presso azienda all'uopo autorizzata e con noi convenzionati,
- Controllo su tablet dei dati di autenticazione del donatore (Generalità-Codice Fiscale-email-cellulare-indirizzo abitazione,
- Spedizione dei referti on line tramite posta elettronica a tutti coloro che hanno dato autorizzazione,
- Attivazione preventiva del servizio di spedizione referti tramite convalida email con sistema automatico gestito via mail ed SMS.



Nei mesi a seguire il programma ZEROCARTA con tutte le sue funzioni sarà esteso a tutti i punti di raccolta della Provincia collegati a Ragusa, dando a tutti i donatori ed a tutti gli operatori della rete trasfusoriale ragusana i medesimi vantaggi.

Questa rivoluzione digitale si è potuta realizzare solo creando un apposito team che ha incluso tutte le competenze sia scientifiche che giuridiche ed informatiche. Ringrazio

per tanto il Direttore del SIMT Giovanni Garozzo cui mi lega antica collaborazione, il responsabile del SGQ dott. Bennardello, il DPO dott. Domenico Arezzo, il responsabile dei sistemi informatici dott. Massimo Iacono ma soprattutto il Presidente Avis Paolo Rocuzzo che con tutto il Consiglio Direttivo Avis ha supportato questo ambizioso progetto dando fiducia a tutto il TEAM informatico che ha dimostrato di meritarsela consentendo di essere operativi. Il presidente dell'Avis, Paolo Rocuzzo, annunciando l'avvio di questa svolta storica ha ringraziato tutto il personale di segreteria che in questi anni si adoperato per avere mantenuto un sistema efficiente e sicuro nei confronti dei dati sensibili di tutti i donatori, il team di professionisti che ha realizzato l'opera di digitalizzazione, e tutti i collaboratori che in varia misura hanno contribuito al successo di questa impresa. "Questa è la sfida che portiamo avanti oggi - ha concluso Rocuzzo - chiediamo ai tutti i nostri donatori che hanno sempre dimostrato di essere maturi e pronti al cambiamento, di continuare a fornirci la loro paziente collaborazione".

**Giuseppe Suffanti**



## Viva la “Donazione in divisa”

Anche quest'anno l'Avis di Ragusa ha organizzato la “giornata della donazione in divisa”, iniziativa che da tempo viene riproposta nella piena consapevolezza che il gesto della donazione di sangue da parte delle Forze dell'Ordine oltre ad essere un'occasione di solidarietà istituzionale è anche e soprattutto l'esempio per la collettività di un impegno civico concreto a conferma di un profondo altruismo di chi vigila quotidianamente sulla nostra sicurezza.

La “Giornata della donazione in divisa”, realizzata nei locali dell'Avis venerdì 21 giugno, ha visto anche la partecipazione del Prefetto S.E. Filippina Cocuzza e del Sindaco di Ragusa avv. Giuseppe Cassì, quali testimoni di una campagna di sensibilizzazione ad ampio raggio promossa dall'Avis iblea che, come è noto, risulta da decenni fortemente impegnata a diffondere nei cittadini tutti e nei giovani in particolare, la cultura della solidarietà e della generosità, per potere offrire a bambini, donne e uomini, la cui vita è strettamente legata alla possibilità di ricevere una trasfusione di sangue, una prospettiva di vita accettabile.

Quest'anno peraltro, come fortemente voluto dal presidente dott. Paolo Rocuzzo, l'iniziativa ha coinvolto tutte le Forze dell'Ordine avendo già avuto l'adesione della Questura di Ragusa, del Comando provinciale dei Carabinieri, del Comando provinciale della Guardia di Finanza, del Comando della Capitaneria di Porto, della Polizia Stradale, della



Le istituzioni parlano al femminile

Polizia Penitenziaria, dei Vigili del Fuoco, dell'Ispettorato Ripartimentale Foreste, della Polizia Provinciale e del Comando dei Vigili Urbani di Ragusa.

L'intento è quello di potenziare ancor più nel territorio la sensibilizzazione verso le donazioni di sangue, che già numericamente collocano l'operatività dell'Avis ragusana su un piano di eccellenza, consi-



Foto di gruppo in occasione della donazione in divisa

derato che l'associazione fondata quarant'anni fa, è significativamente cresciuta in termini di donatori e di donazioni fino a diventare la prima in Italia e certamente anche in Europa, stante agli ultimi dati di Avis nazionale relativi al 2018 secondo i quali l'Avis di Ragusa, capofila con le dodici U.D.R., raggiunge 40.000 donazioni, un dato che da solo supera quelli di alcune regioni italiane

In Italia infatti si registra una percentuale di 28 donatori su 1000 abitanti; il paese europeo che vanta la percentuale più alta è l'Irlanda con 70 donatori su 1000 abitanti; Ragusa vanta un primato eccezionale di ben 143 donatori su 1000 abitanti ed una percentuale di donatrici del 40% contro il 30% di riferimento nazionale, una adesione di diciottenni che supera il 50% contro il 7% come dato nazionale.

In Europa, inoltre, esistono 3 banche che raccolgono scorte di sangue appartenenti a gruppi rari: una è a Parigi, una a Milano fondata nel 2004 ed una delle tre si trova a Ragusa, fondata nel 2009.

L'evento di grande importanza, per l'alto esempio di solidarietà e generosità che le Istituzioni coinvolte manifestano sia verso le donazioni di sangue che per l'affermazione di stili di vita sani, rappresenta pertanto un forte incoraggiamento all'Avis a proseguire nelle attività che porta avanti, in particolare verso i giovani per i quali le Forze dell'Ordine devono rappresentare un sicuro punto di riferimento, dimostrando, sia nelle emergenze che nella vita di tutti i giorni, una sensibilità ed un senso di responsabilità cui ogni cittadino deve essere riconoscente.

In tale ottica, la vicinanza delle Istituzioni in questa difficile battaglia per consolidare la radicata cultura della solidarietà e della donazione è motivo di orgoglio non solo per i dirigenti avisini iblei bensì per tutta la comunità.



## Quando donare significa amare

Il verbo donare è quello che circola di più nell'ambiente Avis, ma questa donazione è stata un vero atto di amore per la nostra struttura e per i donatori dell'Avis Comunale di Ragusa. In un clima di festa e di gioia pura, nello scorso mese di aprile, è stata inaugurata la nuova sala prelievi con sedici poltrone di ultima generazione, donate dalle sorelle Marisa, Mirella e Clara Damanti, che in punta di piedi e senza clamore, hanno sostenuto il costo complessivo delle nuove poltrone, rendendo omaggio all'Avis, ai donatori e ai cittadini ragusani. Il presidente Paolo Roccuazzo, a nome del Direttivo e del personale, ringraziandole, ha sottolineato la grande sensibilità e il senso di appartenenza ad una realtà avisina, il cui prestigio travalica i confini nazionali, confermandosi ancora una volta eccellenza iblea nel cuore dei ragusani che amano la propria città. Il sindaco Peppe Cassi ha voluto esprimere il proprio orgoglio di essere il primo cittadino di una città che merita la nomea di una società civile, operosa e dignitosa, capace di grandi e nobili azioni come quella delle sorelle Damanti. Il dott.



Si inaugurano le nuove "poltrone". Con il presidente Roccuazzo, le sorelle Damanti

Piero Bonomo ha sintetizzato come la tecnologia abbia raggiunto livelli di massima sicurezza nell'atto della donazione e come sia stato importante che questo "dono" fosse arrivato nel momento giusto per le casse dell'Avis Comunale. Il vice presidente Turi Schininà ha evidenziato come la provvidenza sia stata benevola nella tempistica tra la decisione di acquistare e la notizia del dono. Le sorelle Damanti comprensibilmente emozionati, hanno manifestato

la loro gioia di entrare a far parte della grande famiglia dell'Avis di Ragusa, realizzando probabilmente un desiderio che partiva da lontano: dai genitori. Ovviamente l'emozione di tutti è stata enorme. Man mano che l'opera di donazione si concretizzava, dalle sorelle Damanti ai dirigenti Avis, è stato un continuo sogno che oggi è diventato una bella realtà. Questa è Ragusa e questi sono i ragusani.

G. S.



Paolo Roccuazzo, le benemerite sorelle Damanti, Turi Schininà



Una foto d'insieme della sala donazioni con le nuove "poltrone"



## Occhio alle “malattie veneree”

“**M**alattie veneree: conoscerle per prevenirle”, questo il titolo dell'annuale Forum organizzato dalla Consulta giovani Avis Sicilia in collaborazione con Avis Sicilia che si è tenuto il 2 e 3 marzo all'interno del Castello di Montalbano Elicona (ME).

La scelta del tema, riferendosi anche ai casi di malattie sessualmente trasmissibili finora non particolarmente conosciute come la sifilide, vuole scandagliare un argomento di cui si sente parlare molto, ma in maniera poco approfondita e senza un dibattito chiarificatore. Il Forum ha fornito ai partecipanti sia le conoscenze di base sull'argomento che dissipare i dubbi che esso solleva, con l'intento di formare volontari e cittadini consapevoli delle conseguenze che le loro scelte hanno sulla propria vita e su quella degli altri.

Il “Borgo dei borghi 2015” ha accolto dunque due giorni di formazione e aggregazione per giovani tra giovani; una sessantina di volontari, di età compresa tra i diciotto e trentacinque anni, provenienti da tutta la regione che hanno avuto l'opportunità di ascoltare esperti e confrontarsi. Ad intervenire sono stati: Trifiletti, del reparto di Malattie infettive di



Foto di gruppo dei giovani al Forum con il presidente regionale Mandarà

Barcelona Pozzo di Gotto, l'avvocato Agatino Di Blasi, Ivana Paolucci, infettivologa, Gaetano Crisà, responsabile del Centro trasfusionale di Patti, Maria Vittoria Zaccagnini, psicologa e referente NPS, Benedetto Vincenzo, ginecologo e Rosario Duca, presidente Arcigay Messina.

“In un mondo che spesso etichetta i giovani come irresponsabili e con poca voglia di fare, - afferma la coordinatrice della Consulta Lucia Scala - l'Avis è la dimostrazione di quanto questo sia poco vero. Siamo un'associazione con un elevato numero di volontari sotto i trentacinque anni e tutti attivi in diverse funzioni, anche all'interno dei direttivi

comunali e provinciali. Questo forum, così come le avisiadi che organizziamo ogni due anni, ci consente di socializzare tra di noi e incontrarci materialmente, cosa che i social non rendono possibile e per farlo abbiamo scelto come cornice uno dei luoghi più belli della nostra Sicilia”.

“I giovani - dichiara Salvo Mandarà, presidente Avis Sicilia - sono un tassello indispensabile per Avis, non potremmo immaginare la nostra associazione senza l'entusiasmo e la determinazione dei nostri ragazzi. Avis Sicilia sarà sempre - continua Mandarà - di supporto ad ogni iniziativa che i giovani proporranno perché in essi è racchiusa la mission dell'associazione”.

L'evento, che ha visto anche la partecipazione dei ragazzi del servizio civile Avis, è stato realizzato grazie alla collaborazione del comune di Montalbano Elicona, del Cesv di Messina, di NPS, di Arcigay Messina, delle Avis provinciali di Enna, Messina, Siracusa e Catania ed alle Avis comunali di Enna, Corleone, Priolo Gargallo, Caltanissetta, Alì Terme, Falcone, Siracusa, Melilli Città Giardino.

**Consulta Giovani Sicilia**





## In “marcialonga” per la città

**A**nche quest'anno l'Avis Comunale di Ragusa ha organizzato “la Marcialonga”. Dopo il successo dello scorso anno, arrivato dopo una pausa di dieci anni dall'ultima edizione, il Consiglio Direttivo ha ricevuto in varie forme, tantissime sollecitazioni affinché l'esperienza fosse ripetuta.

Nonostante la città di Ragusa oramai viva diverse esperienze di “sgambate” non agonistiche tutte di grandissimo valore sportivo ed aggregativo, la proposta de “la Marcialonga” ha riscontrato un gradimento ed una partecipazione insperata. Questa edizione ha ampiamente superato il migliaio di iscritti. Intere famiglie, donne e uomini di tutte le età, anche qualche cagnolino!, gruppi scolastici, società sportive, gruppi di camminatori, hanno, subito dopo il via, creato un fiume colorato bianco che ha avvolto alcune delle vie principali del centro storico della città. Il tutto per una percorrenza di quasi cinque chilometri di tracciato che è stato scelto per dar modo a tutti i partecipanti di percorrerlo senza particolari difficoltà ed ognuno con i suoi tempi. Abbiamo registrato che chi aveva la preparazione fisica opportuna ha tessuto le vie cittadine del percorso tutte di corsa arrivando dopo pochi minuti all'arrivo predisposto davanti la nostra sede in via V.E. Orlando mentre altri, in verità la maggior parte, ha interpretato il percorso come una occasione di passeggiata nel centro storico oramai troppo spesso dimenticato.

Un'organizzazione non facile. Ma grazie all'aiuto delle Forze dell'Ordine tutte che si sono spese con grande disponibilità nel garantire assistenza



soprattutto in riferimento alla viabilità, con le associazioni ed i gruppi come “Amuni”, gli Scouts, i “Rangers”, grazie alla collaborazione del gruppo INTERSPAR che ha donato il contenuto del ristoro di fine gara, grazie alla fattiva collaborazione di volontari ed amici avisini, tutto è andato per il meglio. I sorrisi, anche se bagnati da un po' di pioggia che ci ha dato l'onore della sua presenza verso fine manifestazione, gli apprezzamenti, il gradimento, ci hanno sicuramente convinto che l'anno prossimo ci saremo ancora con “la Marcialonga 2020”.



## Scuola, tornei sportivi e Avis

Lo scorso 11 maggio si è svolta nella sala Avis “Saro Di Grandi” della nostra città, la premiazione di tutti ragazzi delle scuole medie superiori di Ragusa che hanno partecipato ai vari tornei organizzati dall’Avis in quest’anno scolastico.

I tornei di calcetto, pallavolo, pallacanestro, tennis tavolo, rugby e scacchi sotto la guida esperta di tutti gli insegnanti d’educazione fisica, hanno coinvolto e animato durante tutto l’anno scolastico, gli alunni ai quali abbiamo voluto trasmettere il senso della centralità dello sport nella propria crescita etica e sociale.

Per la realizzazione di un programma così complesso è stata fondamentale la collaborazione di tutti i dirigenti scolastici di Ragusa, i docenti di educazione fisica, “Accademia degli scacchi” di Ragusa e gli arbitri che hanno contribuito gratuitamente a dirigere i 184 incontri disputati.

Grazie quindi alla creazione di un processo “reticolare” nell’ambito culturale ed educativo, di cui lo sport certamente fa parte, si è potuto ottimizzare l’uso delle risorse umane e delle efficienze individuali, al fine di poterle indirizzare verso politiche condivise di volontariato.

La scelta di un ampio coinvolgimento delle varie professionalità intervenute è stata finalizzata dunque a ricondurre a “progetto di città” un progetto sportivo grazie anche alla partecipazione di tutte le istituzioni culturali, gli enti, le associazioni che ne hanno voluto far parte.

L’Avis ritiene che progetti come questo possano certamente assegnare allo sport il ruolo che gli è dovuto all’interno della nostra comunità.

Questo progetto “Sport e Scuola” è lo sforzo per raggiungere nuovi traguardi che consentano all’Avis di essere ancora una volta protagonista nella vita della nostra città, cui auspichiamo di poter contribuire in modo sempre più pregnante.

Parallelamente ai tornei si è svolta l’ottava edizione



Da sinistra: Paolo Rocuzzo, Francesca Regina, Elio Accardi

dell’“Educatore aviSportivo” che attribuisce un riconoscimento meritorio all’insegnante che si è maggiormente distinto in quest’anno scolastico, che tutti i docenti partecipanti hanno indicato nella prof.ssa Francesca Regina dell’ist. I.I.S “G. Ferraris”, per la professionalità che, unita alla passione e alla dedizione, ha costituito la base di un processo didattico di qualità rivolto ai suoi alunni.

Durante la cerimonia si è ritenuto di dare anche un giusto riconoscimento al prof. Carmelo Messina e al prof. Carmelo Di Stefano, i quali il prossimo anno si avvieranno al pensionamento, ma che, nonostante ciò, ci auguriamo possano continuare a fornire il loro rilevante contributo nella realizzazione dei tornei che l’Avis organizzerà.

“Tirando le somme” dell’attività svolta dall’ Avis e finalizzata alla crescita sportiva della nostra comunità, non si può negare che i numeri che emergono sono importanti e testimoniano l’impegno profuso da tutti:

- Partecipazione di tutti gli istituti superiori della città
- Collaborazione di 24 docenti di educazione fisica
- Partecipazione di circa 600 ai vari tornei organizzati suddivisi in 92 squadre
- 184 sono stati gli incontri sportivi disputati
- 316 alunni hanno fatto lo screening pre-donazione, con un incremento del 30% rispetto all’anno precedente.

Questo significativo successo, ci induce sicuramente a pensare già alla XXV edizione per la quale inizieremo sin da subito a lavorare coinvolgendo, quanto più possibile, tutti i soggetti che hanno manifestato interesse e che ci auguriamo contribuiranno alla realizzazione alla nuova edizione, che avrà ancora una volta lo scopo precipuo, di favorire la cultura della donazione e incentivare la fratellanza fra tutti i giovani della nostra città.

**Elio Accardi**



La sala gremita per la premiazione



Dalla relazione del Presidente comunale Rocuzzo

## Un esempio unico in Europa

L'attività del 2018 è stata caratterizzata dalle iniziative per celebrare i 40 anni di storia. L'Avis di Ragusa ha da poco compiuto e celebrato i suoi primi 40 anni di attività, esattamente il 23 ottobre dello scorso anno, l'occasione è stata utile per ripercorrere la storia e dare merito a quanti, nel corso di questi anni hanno contribuito a rendere questa associazione un esempio virtuoso apprezzata ed ammirata in tutta Italia.

L'Avis di Ragusa è cresciuta fino a diventare esempio unico in Italia ed in Europa.

La crescita ed i risultati non possono prescindere dalla affezione dei nostri impareggiabili Donatori, dalla professionalità e simpatia del nostro Personale, ma un riconoscimento va anche a quanti in questi anni, da volontari, hanno saputo guidare l'Avis ed a coloro che continuano a farlo, interpretando e governando le fasi di cambiamento e innovazione sia tecnologiche che giuridiche.

Oggi ci troviamo di fronte a sfide nuove che difficilmente erano immaginabili fino a qualche anno fa. Sono state adottate nuove normative in campo regionale, nazionale ed anche in campo europeo, queste novità mettono a dura prova la nostra collaudata organizzazione, con un coinvolgimento di tutti gli elementi avisini. I dirigenti anzitutto che devono acquisire una nuova mentalità e pensare all'associazione in termini diversi rispetto al passato, il Personale capace di cogliere le novità e di metterle in pratica, infine gli stessi Donatori che con pazienza e apertura mentale sanno cogliere le novità che vengono loro proposte.

Il decreto regionale 35 del 10 gennaio del 2017 opera una ristrutturazione dei centri di raccolta in tutta la Sicilia, ne riduce notevolmente il numero e decreta, novità assoluta, la figura dell'Avis capofila. Ragusa diventa capofila di tutte le dodici Avis della provincia ed assume tutta una serie di responsabilità, il presidente "legale rappresentante", diventa il titolare di una sola convenzione per tutte e dodici le U.D.R ed anche il titolare dell'accreditamento di tutte e dodici U.D.R.

L'articolo 2 dice espressamente: "Il Legale Rappresentante dell'UdR titolare dell'autorizzazione all'esercizio, e la Persona Responsabile, assicurano, nell'ambito dell'esercizio delle specifiche funzioni, l'omogeneizzazione dei requisiti autorizzativi anche presso i punti di raccolta collegati, al fine di perseguire pari livelli di qualità e sicurezza all'atto della selezione del donatore e della raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, della loro conservazione e trasporto e dell'identificazione e rintracciabilità degli stessi".

Basta questo per capire che oggi bisogna avere una visione d'insieme più profonda di quanto non ci sia stata in passato.

Un esempio concreto è nel sostegno dato all'Avis di Monterosso sia economico che organizzativo, consentendo il trasferimento nella nuova sede ed acquisendo l'accreditamento e l'autorizzazione alla raccolta in tempi record, grazie anche al dottore Giovanni Garozzo direttore del SIMT ed al dottore Bonomo persona responsabile, senza questo sostegno l'Avis di Monterosso sarebbe stata destinata a chiudere.

La novità legislativa che crea a mio parere maggiori difficoltà è il GDPR 679 del 16 aprile del 2016. Questo rego-

lamento europeo che affronta in maniera più che rigorosa il trattamento dei dati, mettendo l'Avis sullo stesso piano delle multinazionali Google e Facebook per fare un esempio. L'Avis tratta dati sensibili e ultra sensibili di circa 30000 persone se si considera Ragusa con le dodici articolazioni, di questi quasi metà a Ragusa.

Abbiamo già affrontato la problematica ad inizio del 2018, arrivando alla conclusione di adottare i primi adempimenti col garante della privacy nel mese di luglio, il consiglio direttivo infatti ha deliberato in proposito e sono partite le comunicazioni al garante con la nomina del DPO e a cascata tutto il resto.

Questo lavoro e gli adempimenti però non si fermano a questi provvedimenti, richiedono tutta una serie di operazioni quotidiane che impegnano buona parte del tempo del nostro personale di segreteria, richiedono la disponibilità dei nostri Donatori per l'acquisizione dei vari consensi e la collaborazione e l'assistenza quotidiana di professionisti altamente qualificati sia nel campo informatico che nel campo giuridico riferito al trattamento dei dati.

Ad oggi possiamo dire di avere trovato una collaborazione altamente qualificata, fattiva e leale di questi Professionisti, i quali coralmemente ed in sinergia col nostro Personale, stanno operando l'applicazione di nuove normative che prevedono l'utilizzazione di tecnologie molto avanzate, con un impegno ed una abnegazione che va oltre ogni ottimistica attesa, lasciatemi dire con lo spirito che contraddistingue gli avisini.

A tutti questi operatori va un sentito ringraziamento da parte mia e di tutto il consiglio direttivo.

Questa è la sfida che portiamo avanti oggi, chiediamo a tutti i nostri Donatori che hanno sempre dimostrato di essere maturi e pronti al cambiamento, di continuare a fornirci la loro paziente collaborazione. Sono certo che anche da questa nuova e difficile sfida, Ragusa ne uscirà a testa alta dimostrando in tutta Italia che l'ammirazione e l'apprezzamento di cui gode sono ampiamente meritati, un altro motivo per essere fieri di questa grande Avis.

### PENSIERI DI PACE

## La pelle

Pelle Bianca come la cera,  
Pelle Nera come la sera.  
Pelle Arancione come il sole  
Pelle Gialla come il limone.  
Tanti colori come i fiori.  
Di nessuno puoi farne a meno  
per disegnare l'arcobaleno.  
Chi un sol colore amerà  
un cuore grigio sempre avrà.

Gianni Rodari



# Un impegno senza interruzioni

**D**opo due anni di lieve decremento finalmente si registra un incremento sia in donatori (+36) che in donazioni (+180).

Il numero dei donatori attivi nel 2018 è di 9325 vs 9298 del 2017. I donatori che hanno superato i 24 mesi dall'ultima donazione rimane abbastanza elevato e si attesta quest'anno a 723 rispetto agli 755 dell'anno precedente.

Molta gente per vari motivi dona con meno slancio e abbisogna di maggiori sollecitazioni!

Nonostante il costante ed elevatissimo reclutamento di nuovi donatori che per il 2018 è stato di **1022 nuovi iscritti tra cui 352 diciottenni (+11) siamo riusciti a far crescere il numero dei donatori attivi solamente di 37 unità rispetto al 2017.**

Con le 1022 nuove iscrizioni siamo stati in grado di garantire il turn-over e rimpiazzare gli anziani e i pentiti!!!

Le sospensioni per motivi di salute nel 2018 sono state 964 temporanee e 317 definitive attestandosi su numero di poco superiore rispetto a quanto registrato nel 2017!

**Siamo scesi a 1645 procedure di donazione multicompone**nte rispetto alle 1856 procedure tra rossi plasma, plasma piastrine e doppi rossi del 2017 con un numero più basso di 211 rispetto al 2017 che ci ha fatto attestare complessivamente a 5955 donazioni in aferesi contro le 5999 del 2017. (-44)

	DATI 2018	DIFFERENZA CON IL 2017
DONATORI ATTIVI	10.541	<b>+36</b>
SANGUE INTERO	9469	+224
PLASMAFERESI	4.310	+167
ERITROPLASMAFERESI	653	<b>-156</b>
PLASMAPIASTRINOAFERESI	991	<b>-54</b>
DOPPI ROSSI	1	<b>-1</b>
NUOVI ISCRITTI	1022	<b>-40</b>
TOTALE UNITÀ INVIATE AL SIMT	<b>15.424</b>	<b>+180</b>
DONATORI SOSPESI temporaneamente nel 2016	964	<b>+82</b>
DONATORI SOSPESI definitivamente nel 2016	317	<b>+18</b>
INDICE DI DONAZIONE	1,65	+0,01

Dal 2012 annualmente si continua a conseguire la Certificazione ISO 9001/2008 integrata (SIMT Ragusa, Modica e Vittoria e le tredici UDR AVIS) che costituisce la base culturale e documentale per facilitare il mantenimento dei requisiti minimi che la normativa impone alle strutture trasfusionali ai fini dell'accreditamento istituzionale.

**Il 38,6% dei donatori ha donato nel 2018 con il separatore cellulare** confermando la bontà di questo modello di selezione che ha favorito moltissimo la donazione delle donne che continuano a rappresentare a Ragusa percentuali prossime al 40% contro una media nazionale del 30%!

Il personale del servizio trasfusionale ha frazionato per il XXIII anno, il 2018, il 100% del sangue raccolto filtrando (pre-storage) prima della conservazione a 4°C tutte le unità di emazie inviate dalla nostra UDR nei tempi concordati con il SIMT! Con grande orgoglio e soddisfazione abbiamo cooperato per il reclutamento dei donatori di midollo osseo che sono stati tipizzati per HLA presso il SIMT anche nel 2018.

Questo reclutamento, ottenuto grazie alla cooperazione tra l'AIL (Associazione Italiana per la lotta alle leucemie), l'ADMO (Associazione donatori di Midollo osseo) l'AVIS ed il SIMT nel 2018 è risultato utilissimo a che alla ST dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa venisse confermata la **certificazione EFI (European Federation of Immunogenetics)**, divenuta requisito minimo per potere continuare a gestire un Centro di Tipizzazione di donatori di midollo osseo.

**BANCA EMOCOMPONENTI DI GRUPPO RARO** Dal 2010 opera presso il SIMT di Ragusa una Banca per gli emocomponenti di gruppo raro che è la seconda in Italia (Milano e Ragusa). È stata riconosciuta dalla Regione come si evince dal piano sangue Regionale 2010-2012 pubblicato sulla GURS ed è stata finanziata fortunatamente per altri tre anni con DA anche dal 2016 al 2018.

## SORVEGLIANZA SANITARIA Anno 2018 Donatori AVIS Comunale di Ragusa

DONATORI	
HCV	NESSUN CASO
HIV	NESSUN CASO
HBV	NESSUN CASO
SIFILIDE	5
ASPIRANTI DONATORI	
HCV	NESSUN CASO
HIV	1
HBV	NESSUN CASO
SIFILIDE	1

**5 donatori su 10.541** donatori in fase di donazione attiva periodica sono stati trovati affetti da:

Epatite C	<b>0 casi</b>	Epatite B	0 casi
Sifilide	<b>5 casi</b>	AIDS	0 casi

### ASPIRANTI DONATORI:

**4 donatori su 1022** aspiranti donatori, sedicenti sani, sono stati trovati affetti da:

Epatite C	<b>0 casi</b>	Epatite B	<b>0 casi</b>
Sifilide	<b>1 caso</b>	AIDS	<b>1 caso</b>

Mi piace sottolineare questa importantissima funzione di controllo della salute che la donazione finisce per determinare con grande efficacia su larghi strati della popolazione. Non posso non sottolineare che rispetto agli anni passati il numero di donatori risultati positivi agli screening dei test infettivi è stato nel 2018 più basso del 2017! Questo è un segnale positivo anche se bisogna sempre vigilare su AIDS, epatiti e sifilide tutt'altro che sconfitte o debellate. Bisogna insistere con i nostri giovani diffondendo adeguata informazione.

**Lo screening delle dislipidemie (colesterolo, trigliceridi) è stato regolarmente effettuato su tutte le donazioni e dal 2016 è stato inserito di routine il dosaggio del colesterolo HDL che è un utile elemento per individuare il rischio aterosclerotico e vascolare.**



## ASSEMBLEE 2019

### VENTIQUATTRO ANNI DI VISITE ANNUALI E SCREENING ELETTROCARDIOGRAFICI

Dal 1993, essendoci dotati di un elettrocardiografo, abbiamo iniziato uno screening delle cardiopatie, **sistematico dal 1995**, dedicato a tutti i nuovi iscritti, agli ultra quarantacinquenni e a coloro che alla visita denunciano qualche problema inerente l'apparato cardiovascolare.

L'obiettivo del 2018 fissato come sempre in almeno 4000 esami elettrocardiografici è stato ampiamente realizzato. Cercheremo di mantenere questi eccellenti livelli di screening anche per il 2019 anche se sarà difficile raggiungere il livello di quasi 5000 ECG del 2011.

### PREVENZIONE DEI TUMORI

In collaborazione con l'ASP abbiamo favorito l'adesione dei nostri donatori ai programmi di prevenzione dei tumori del Colon della Mammella e dell'Utero previsti dal Ministero della Salute. Con un accordo allegato alla convenzione siglata nel marzo 2017 abbiamo varato un progetto specifico e dedicato ai donatori da 50 a 69 anni per la prevenzione delle patologie prostatiche.

Fare prevenzione FAI DA TE con il solo dosaggio del PSA non ha assolutamente alcun significato ed espone a seri rischi di errata interpretazione del dato.

La prevenzione urologica maschile deve essere effettuata attraverso l'associazione di visita urologica annuale con esplorazione digitale, eventuale ecografia prostatica trans rettale e dosaggio del PSA.

### DONAZIONE POMERIDIANA

Dal 13 ottobre 2016 è stata varata la donazione pomeridiana con il duplice scopo di ampliare gli spazi operativi della UDR troppo confinati nelle ore mattutine e di ridurre i tempi di attesa attraverso la prenotazione personalizzata come ampiamente praticato nelle realtà avisine del nord d'Italia.

**Notevole l'adesione dei donatori che hanno gradito l'iniziativa per varie ragioni, due le principali:**

- **non tutti possono venire al mattino per motivi di lavoro o di famiglia**

- la prenotazione ad orario consente di abbattere totalmente l'attesa che in alcune mattine presso la nostra UDR con molte presentazioni non programmate supera abbondantemente l'ora

- 494 donazioni pomeridiane nel 2017 +31

### LA DONAZIONE IN ESTATE

#### OBIETTIVO: AGOSTO UN MESE COME GLI ALTRI

Il fabbisogno di agosto è stato coperto soddisfacendo l'intera richiesta locale e riuscendo a garantire anche quest'anno gran parte del fabbisogno dell'Ospedale Garibaldi e dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania. Siamo per la prima volta riusciti a superare la quota 3000 che è l'obiettivo

### La serie storica degli elettrocardiogrammi

ANNO	ECG	Andamento vs anno precedente
1995	1255	
1996	1600	+345
1997	1611	+11
1998	1615	+4
1999	1644	+29
2000	1894	+250
2001	2606	+712
2002	3211	+605
2003	3385	+174
2004	3636	+251
2005	3723	+87
2006	3485	-238
2007	3755	+270
2008	3776	+21
2009	4093	+317
2010	3889	-204
2011	4937	+1048
2012	4319	-618
2013	4848	+529
2014	4685	-163
2015	4677	-8
2016	4288	-389
2017	4522	+234
2018	4328	-194

perseguito dalla UDR Ragusa e dalle sue articolazioni provinciali relativamente al progetto "Agosto un mese come gli altri" fin dal 2011.

**Ragusa ha contribuito donando in AGOSTO 1225 unità, superando di 42 le donazioni del 2017.**

### E nel 2019?

Nel 2019 dovremo essere in grado di reclutare un numero adeguato di nuovi donatori che possa garantire nuovamente la crescita cancellando la battuta d'arresto registrata per la prima volta nel 2016 e recuperata nel 2018.

Nel 2019, sotto la guida del

Direttore del SIMT dott. Garozzo e dei suoi collaboratori responsabili della qualità, dovremo continuare ad adeguare il SGQ alle nuove norme emanate dal Ministro nel novembre 2015 che ci hanno imposto tante novità, alcune importanti altre meno, ma tutte cogenti.

### OBIETTIVI AVIS – SIMT 2019

Puntare al mantenimento di 15.400 donazioni con la seguente composizione: 9.300 il numero di donazioni di sangue intero, 4.300 le plasmafresi, riportando almeno a 800 le eritroplasmafresi, 10 i doppi rossi e 990 le plasmapiastroafresi

# Mantenere il frazionamento del sangue al 100%

# Avviare al frazionamento industriale ALMENO 6.500 litri plasma

\* Eseguire almeno 4.000 esami elettrocardiografici

\* Riuscire a coprire il fabbisogno di agosto pur mantenendo i medesimi livelli di esportazione su Catania

# \* Implementazione sempre più completa del nuovo sistema informatico ottimizzando i sistemi di chiamata e implementando la refertazione on line e il SW ZERO-CARTA fino alla compilazione dei questionari privacy e sanitari su tablet.

# \* 200 tipizzazioni tissutali HLA per la donazione di midollo osseo Progetto AVIS AIL ADMO SIMT

# \* Mantenimento della certificazione ISO 9001/2008 anche nel 2019 per le 12 UDR AVIS e per la UOCC con le sue tre articolazioni di Ragusa Modica e Vittoria.

# \* Contribuire alle 3.000 tipizzazioni estese di GR e PLT da effettuare su base annuale arruolando tutti donatori di Ragusa che rientrano nei criteri

# \* Varare la donazione su prenotazione in orari e giorni precisi favorendo il progetto ATTESA ZERO anche potenziando la donazione pomeridiana

\* obiettivi prevalentemente dell'AVIS

# obiettivi prevalentemente del SIMT

# \* obiettivi comuni

**Pietro Bonomo**

Direttore Sanitario Avis Comunale Ragusa  
(dalla "Relazione Sanitaria 2019")



## La voce di Ragusa all'assemblea regionale

**A** nome dell'Avis della Provincia di Ragusa, porgo il saluto alla Presidenza regionale, ai Presidenti e ai Delegati delle altre Avis provinciali della Sicilia e alle Avis etnee, che ringrazio per la splendida accoglienza che ci hanno voluto riservare.

Non è un rituale il mio, ma un segno di gratitudine e di vicinanza sincera: come ho già detto in Assemblea provinciale il 24 marzo scorso, "ritrovarci insieme, almeno una volta l'anno, è un dono che come persone responsabili e solidali ci elargiamo reciprocamente, una tradizione che rafforza le radici e che alimenta le motivazioni associative, un'occasione di confronto necessario ad orientare il nostro pensare e agire il futuro comune, e non solo un adempimento formale previsto dallo Statuto".

Vorrei poi esprimere un apprezzamento nei confronti della Presidenza regionale e di Salvatore Mandarà, per aver voluto pre-mettere ai numeri un richiamo forte ai valori che fondano la storia, il presente e il futuro dell'Avis, tra cui sono stati sottolineati con coraggio – in particolare – l'uguale dignità delle vite umane (italiane e non), il diritto di eguaglianza sociale (in un

contesto di sempre nuove discriminazioni) e la fiducia (senza scetticismi o paure) nei confronti di tutti coloro che ogni giorno offrono il proprio contributo generoso alla collettività, anche ma non solo ai donatori avisini. Hai fatto bene, Presidente, e ti dico grazie!

Vorrei altresì esprimere soddisfazione e apprezzamento per i risultati conseguiti a livello regionale (233 donatori in più, 3.452 donazioni in più), che dimostrano un sostanziale consolidamento, nonostante i tempi difficili, il calo demografico, l'emigrazione giovanile e le non semplici problematiche, organizzative ed economiche, che tutti oggi riscontriamo.

Sono sicuramente risultati positivi, a cui anche la Provincia di Ragusa ha contribuito quantitativamente, con i suoi 25.324 donatori (481 in più del 2017) e le sue 39.935 donazioni (1.912 in più del 2017), replicando il risultato dell'autosufficienza ematica provinciale nei mesi estivi e raggiungendo per la prima volta questo risultato anche nel mese di agosto, con 274 unità raccolte in più rispetto alle 2.918 del 2017 e con un allineamento di fatto agli altri mesi dell'anno.

La trasformazione strutturale, tecnologica e organizzativa del Sistema trasfusionale. A Ragusa, questa tra-

sformazione si è pienamente compiuta con l'accreditamento di tutte le strutture trasfusionali, che rispondono ai requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, e oggi risulta compatta e omogenea, grazie alla puntuale applicazione delle Linee guida dell'Accordo del 25 luglio 2012. Oltre alla revisione biennale del sistema, per la verifica periodica della presenza dei requisiti S.T.O., manteniamo da anni la certificazione di qualità rilasciata da Certquality, che attiva circa 30 audit l'anno per il controllo, in tutte le sezioni comunali della provincia, di tutte le disposizioni previste. Ciò, a garanzia della sussistenza permanente, e non solo allo scadere di ogni biennio, di tutti i requisiti.

L'adeguamento statutario alla Riforma del Terzo Settore. Tutte le Avis della nostra provincia hanno provveduto, e ora faranno seguire gli ulteriori adempimenti operativi man mano che verranno chiariti i dubbi, per i quali chiediamo all'Avis regionale di darci ancora il suo prezioso supporto.

L'adeguamento alla nuova normativa europea sulla Privacy. Dalla fase di sperimentazione,

effettuata dalla nostra Avis capofila ricorrendo a un investimento finanziario notevole, abbiamo fatto conseguire, in sede provinciale, l'adozione di un unico sistema di gestione della privacy per tutte le sezioni comunali, valido per gli aspetti sanitari e per quelli associativi. Abbiamo sostenuto lo sforzo economico di ciascuna sezione tramite un contributo straordinario ricavato dal bilancio provinciale che, grazie al concerto di tutti i presidenti comunali, abbiamo potuto distribuire in modo consensuale e nel modo migliore.

Uomini e donne di elevato livello morale, culturale e professionale sono quindi un ulteriore contributo che l'Avis iblea offre al sistema avisino regionale e nazionale e alla classe dirigente dell'intero sistema.

Rivolgo quindi a tutta l'Avis regionale, un augurio sentito per il prossimo anno citando – dal basso della mia bassa statura – il pensiero di un grande cestista americano, Michael Jordan, che una volta disse: "Con il talento si vincono le partite, ma è con il lavoro di squadra che si vincono i campionati".

**Gian Piero Saladino**  
 (dall'intervento del presidente provinciale all'Assemblea Regionale 2019)

SEZIONI	SOCİ			DONAZIONI		
	2017	2018	DIFF.	2017	2018	DIFF.
ACATE	228	283	55	416	531	115
CHIARAMONTE G.	629	651	22	975	1.034	59
COMISO	1.319	1.434	115	2.354	2.513	159
GIARRATANA	620	622	2	980	974	-6
ISPICA	536	541	5	816	897	81
MODICA	3.993	4.149	156	5.301	5.778	477
MONTEROSSO A.	372	356	-16	532	509	-23
POZZALLO	705	755	50	1.199	1.255	56
RAGUSA	10.535	10.588	53	15.242	15.424	182
S. CROCE C.	969	937	-32	1.280	1.247	-33
SCICLI	1.172	1.138	-34	1.525	1.582	57
VITTORIA	3.533	3.633	100	6.971	7.739	768
SCOGLITTI	230	237	7	426	452	26
<b>TOTALI</b>	<b>24.841</b>	<b>25.324</b>	<b>+483</b>	<b>38.023</b>	<b>39.935</b>	<b>+1912</b>

Comune per comune, i dati per Sezione: confronto anni 2017-2018



## A proposito di “prostata”

**Pubblichiamo i risultati preliminari del progetto di screening dell'apparato urogenitale condotto in 15 mesi su 530 donatori appartenenti alla UDR capofila della provincia di Ragusa**

**N**el 2017 scrissi un articolo sulla opportunità o meno di eseguire il test PSA ai donatori over 50 visto che nei maschi il tumore della prostata rappresenta la terza causa di morte (8%) per tumore.

Mentre gli screening oncologici per i tumori della mammella, cervice uterina e colon retto sono considerati dal 2001, **Livelli Essenziali di Assistenza** perché efficaci nel ridurre la mortalità specifica e l'incidenza di tumori in fase avanzata lo screening del tumore della prostata con test PSA non è stato giudicato utile dalle linee guida delle Società Scientifiche di Urologia e del Ministero della Salute. Anzi il PSA non può essere considerato come marcatore oracolo della patologia prostatica.

Fare prevenzione **FAI DA TE** con il solo PSA non ha assolutamente alcun significato ed **espone a seri rischi** di errata interpretazione del dato di laboratorio.

**La prevenzione urologica maschile viene effettuata attraverso l'associazione di visita urologica annuale con esplorazione digitale, eventuale ecografia prostatica trans rettale e dosaggio del PSA.**

Il PSA ha dei riferimenti ma in realtà è un valore che, preso da solo, non è attendibile. Ci possono essere tumori con PSA 1 ng/ml, e nessun tumore con PSA >10 ng/ml, dal momento che l'aumento del

marcatore può essere dovuto a prostatite. Sappiamo dalla letteratura che il PSA è utile nei pazienti operati di tumore prostatico ai quali è stata comunque asportata la prostata o a pazienti sottoposti a radioterapia.

**Invece nello screening di massa il PSA va inquadrato nell'ambito di una ben più ampia e completa valutazione clinica.** Tutte le procedure diagnostiche più invasive come biopsie o altro vengono messe in essere solo in presenza di altre evidenze cliniche di tumore prostatico e non in caso di aumento del solo PSA.

La visita urologica annuale serve anche a verificare la presenza di ipertrofia prostatica o disturbi della minzione che possono essere corretti o con farmaci oppure con interventi chirurgici. Nell'ipertrofia prosta-

tica il PSA non serve a molto, invece la visita urologica con esplorazione rettale ed eventuale ecografia prostatica transrettale consente di stimare il grado di ipertrofia che, se sottovalutata, può portare il paziente un domani in urgenza a dover posizionare un catetere vescicale in pronto soccorso a seguito di una ritenzione acuta di urina.

Tumore prostatico ed ipertrofia prostatica sono due cose completamente diverse; entrambe possono manifestarsi con un aumento del PSA, ma ciò non basta per fare diagnosi.

Per il tumore prostatico, più che un rischio di eccesso diagnostico, esiste un rischio di eccesso di trattamento, se non si rispettano le linee guida che, secondo parametri specifici, danno indicazione, a seconda dei casi, a trattamento chirurgi-

...e per prevenire il tumore della PROSTATA?

Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, non è previsto in Italia uno screening organizzato di popolazione per la prostata, perché il dosaggio ematico del PSA (antigene prostatico specifico) utilizzato singolarmente come test primario per individuare tumori della prostata, non ha dato esito sufficientemente positivo:

- modesta riduzione della mortalità specifica
- il test può condurre a un falso negativo e rassicurare a torto chi lo ha effettuato
- la sua positività ha causato un elevato rischio di sovra diagnosi e conseguente sovratratteggio con effetti secondari negativi sulla vita quotidiana.

Ciò non toglie che la popolazione asintomatica, con un rischio elevato legato all'età e alla familiarità per tumore della prostata, possa accedere spontaneamente a uno screening individuale tramite visita urologica, dosaggio del PSA ed eventuale ecografia prostatica.

In tal senso l'AVIS provinciale di Ragusa e l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa hanno organizzato un percorso clinico-diagnostico di prevenzione, in cui il donatore AVIS con una età tra i 50 e i 69 anni, può ricevere gratuitamente e senza prescrizione medica, una visita urologica, dosaggio del PSA ematico ed eventuale ecografia prostatica.

Il donatore può avere accesso spontaneo tramite prenotazioni telefoniche chiamando il numero Avis 0932.623722. La visita urologica sarà effettuata presso la Unità Operativa di Urologia dell'Ospedale Civile di Ragusa.

**AVIS**  
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

**SCREENING ONCOLOGICI**

**INSIEME**  
contro il tumore alla PROSTATA

**tu**  
al centro

CHIAMA SUBITO  
0932 623722



co, a radioterapia o a sorveglianza attiva.

**Che il PSA da solo sia insufficiente** per fare diagnosi lo sappiamo molto bene e lo sa anche chi lo ha inventato, pur restando uno strumento di compendio molto utile almeno finché non se ne inventerà un altro più specifico a tale scopo.

Il mezzo più importante di prevenzione in qualsiasi patologia tumorale è senza ombra di dubbio l'informazione sanitaria corretta!

Alla luce di quanto detto la rete di raccolta della provincia di Ragusa in collaborazione con il SIMT di afferenza ed in linea con quanto previsto dall'articolo 32 "Programmi di Prevenzione ed Educazione sanitaria" del nuovo decreto novembre 2015 ha varato un progetto specifico volto alla valutazione complessiva dell'apparato urogenitale dei donatori.

Il progetto si rivolge ai donatori asintomatici dai 50 ai 69 anni o a partire da 45 anni se con familiarità per tumore della prostata. Essi possono accedere spontaneamente a uno screening individuale per la diagnosi precoce tramite visita urologica dell'apparato urogenitale, dosaggio del PSA ed ecografia prostatica e renale. Il donatore tramite il proprio medico selezionatore potrà attivare la prenotazione della visita urologica gratuita. L'iniziativa, che rappresenta uno studio pilota, utilizzando il nostro prezioso osservatorio epidemiologico rappresentato dai 25.000 donatori della provincia di Ragusa, ha un target ben preciso (circa 4000 donatori) e delle finalità altrettanto mirate. Riusciamo ad intercet-

### DONATORI TESTATI 530

PATOLOGIE MISCONOSCIUTE RISCONTRATE NELL'APPARATO UROGENITALE

RENE	N.25
PROSTATA	N.38
EPIDIDIMO	N.27(cisti)
CANALE INGUINALE	33(ernie)+14 (Testicolo in ascensore)
SCROTO	8(Iidrocele)
FUNICOLO SPERMATICO	3(varicocele)
URETERE	N.2(calcolo e ureterocele)
VESCICA	N.10
DISFUNZIONE ERETTILE VASCULOGENICHE	N.7
<b>TOTALE PATOLOGIE RISCONTRATE</b>	<b>N.167</b>
IPERTROFIE PROSTATICHE BENIGNE	N.403/530

tare patologie che, in assenza del progetto, andrebbero misconosciute o diagnosticate con ritardo? Questa diagnosi precoce dà un reale vantaggio o espone ad un rischio di overtreatment?

Si tratta di un vero e proprio percorso clinico-diagnostico di prevenzione, in cui il donatore AVIS con una età tra i 50 e i 69 anni o  $\geq 45$  anni in caso di familiarità viene valutato non solamente per il rischio di tumore della prostata, ma anche per le patologie prostatiche benigne proprie di quella fascia di età. Il dosaggio del PSA viene effettuato, ma l'interpretazione del suo valore viene fatta dallo specialista sulla base di visita urologica, dosaggio del PSA ematico totale e libero, eventuale ecografia prostatica e se, ritenuto necessario, agobiopsia mirata.

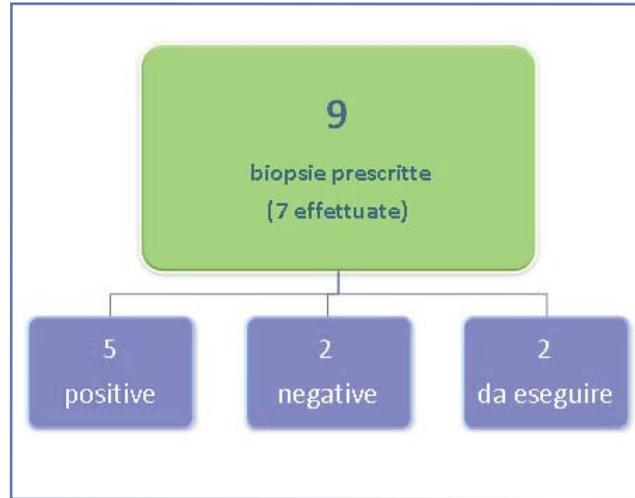
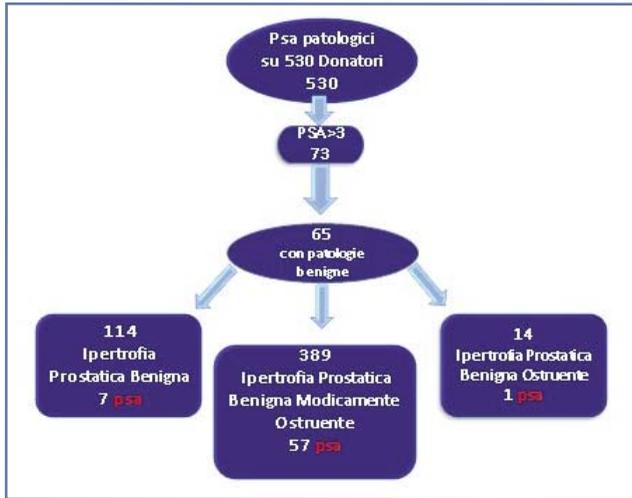
Alla fine del 2018 siamo venuti nella determinazione di procedere ad una prima elaborazione almeno dei dati di 530 donatori appartenenti alla UDR

capofila di Ragusa in quanto tutti rilevati dalle visite effettuate da un unico specialista urologo amico che si è dichiarato disponibile, gratuitamente e volontariamente, ad effettuare una valutazione completa dell'apparato urogenitale estendendo l'esame clinico ed ecografico a reni ureteri vescica epididimo testicoli oltre, ovviamente, che alla prostata con la eco-transrettale.

Vi esporrò i risultati per organo mettendo in evidenza le patologie, il più delle volte misconosciute, su rene, ureteri, canale inguinale, vescica, prostata, epididimi scroto, testicoli e le problematiche funzionali indotte dalla ipertrofia prostatica benigna indicando quelle che hanno avuto necessità di trattamento farmacologico immediato. Il dato più importante rimane il numero di neoplasie messe in evidenza con questo approccio diagnostico sia sulla prostata che su altri organi dell'apparato urogenitale.



**RICERCA**



Sono stati visitati in 15 mesi 530 donatori appartenenti alle seguenti fasce di età e sottoposti ai seguenti accertamenti:

- Visita urologica
- Esplorazione rettale digitale
- Ecografia transrettale della prostata
- Ecografia Transpubica vescica
- Ecografia Reni
- Dosaggio PSA e PSA free
- Valutazione testicoli e osservazione per eventuale presenza di ernie, varicocele, idrocele e cisti epididimo.

Solo tre su 530 non hanno accettato di sottoporsi ad ecografia transrettale accettando però la transpubica.

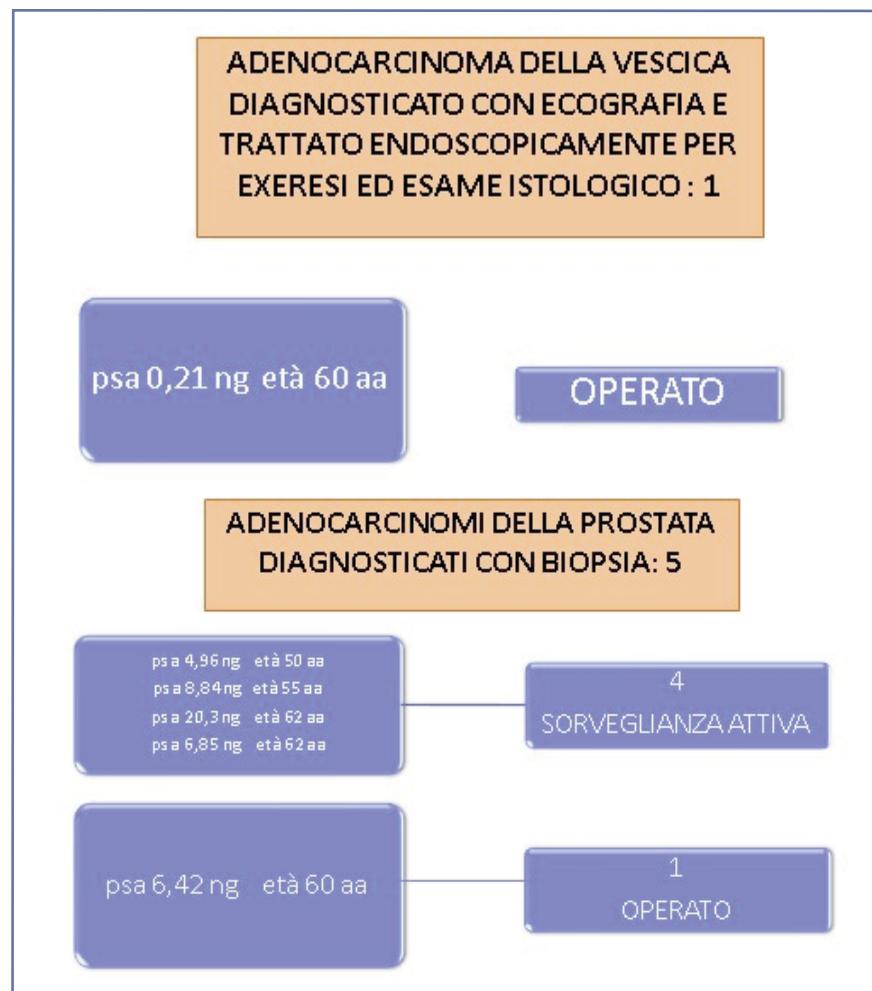
Su 530 donatori sono stati rilevati 73 PSA > 3 ng ma ben 65 PSA fuori Range sono stati riscontrati in donatori con ipertrofie prostatiche benigne pur con diversi gradi di ostruzione.

L'Urologo ha consigliato 9 Biopsie e 6 RMN multiparametriche ed i dati ad oggi disponibili hanno evidenziato 5 Adenocarcinomi della prostata di cui uno già trattato chirurgicamente e 4 sottoposti a sorveglianza attiva. Siamo in attesa di alcuni referti e pertanto il dato potrebbe subire aggiustamenti una

volta esaurito l'iter diagnostico. L'esame della vescica ha messo in evidenza in 1 donatore/530 una zona mucosa sospetta di 2 cm al quale è stata effettuata exeresi per via

endoscopica ed esame istologico sul materiale asportato. Diagnosi: neoplasia vescicale che già è stata trattata chirurgicamente.

Per quanto attiene le patolo-





gie benigne sono state evidenziate 114 ipertrofie semplici e giudicate fisiologiche per l'età e 389 ipertrofie con modesta ostruzione nel 25% delle quali è stato instaurato un trattamento con alfalitici. Nelle ipertrofie con ostruzione più severa (14) è stata consigliata disostruzione chirurgica in 7 casi e terapia farmacologica in altri 7.

### CONCLUSIONI

Non possiamo dare incidenze e prevalenze delle varie patologie sulla base di questo campione, in quanto il reclutamento dei donatori non è avvenuto con criteri random ma sulla base di un'adesione volontaria di ogni singolo soggetto della fascia di età 50-69 anni. Probabilmente hanno aderito quelli più attenti, quelli lievemente sintomatici o quelli che si erano sottoposti precedentemente a test o visite inerenti l'apparato urogenitale.

Alcune informazioni utili però credo che si siano ricavate e credo anche che l'iniziativa sia stata utile, in termini di medicina preventiva, per tanti donatori, che ricordo, essere tutti apparentemente in buona salute ed in attività donazionale.

**Possiamo** però affermare che il PSA conferma la scarsa specificità in quanto a fronte di 73 donatori con valori patologici solo in 5 si è accertata patologia neoplastica.

**Possiamo** dire che solo una valutazione del dato PSA in ambito di una visita accurata dell'apparato urogenitale da parte dello specialista urologo ha consentito di accedere ad accertamenti di II e III livello in modo appropriato.

**Possiamo** dire che la visita estesa a tutto l'apparato urogenitale ha consentito di mettere in evidenza caratteristiche anatomiche patologiche e non (cisti ernie calcoli neoplasie

vescicali monorchidismo congenito etc.) che non sarebbero emerse con esame del solo PSA o della sola prostata.

**Possiamo** dire che al 25% dei donatori con IPB è stata consigliata terapia medica con alfalitici e che quasi tutti hanno accettato di intraprendere il percorso terapeutico indicato

**Possiamo** dire infine che questo progetto è stato molto gradito ai donatori che hanno apprezzato lo sforzo fatto sia dall'associazione che da ASP e Clinica del Mediterraneo al punto che il consiglio direttivo dell'AVIS Capofila ha deciso di mantenerlo anche per il 2019.

Ringrazio quindi tutti gli attori che hanno cooperato alla realizzazione di questo nostro progetto e mi riservo, vista la prosecuzione, un update a fine 2019.

**Pietro Bonomo**

Persona Responsabile UDR  
Ragusa

## Incarico nazionale per Paolo Roccuozzo

Il dott. Paolo Roccuozzo, presidente dell'Avis Comunale di Ragusa, è stato inserito nella delegazione trattante di Avis Nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro del personale. Una bella notizia che ci riempie di orgoglio e ci stimola a lavorare sempre di più in nome della capacità e la professionalità della nostra Avis che ne aumenta il già prestigioso ruolo di leader in Italia e in Europa. "Motivo di soddisfazione per tutti - il commento a caldo della Dott.ssa Maria Elena Salerno, componente Direttivo Avis Ragusa - e pubblico riconoscimento del tuo valore". Mentre il presidente Roccuozzo, raggiunto telefonicamente ha sottolineato la notizia con una semplice dichiarazione nella quale riassume con poche parole la consapevolezza di responsabilità per l'incarico che gli viene affidato: "Questa notizia è un riconoscimento importante per l'Avis di Ragusa, per me rappresenta una responsabilità prestigiosa che mi richiederà un impegno notevole che cercherò di onorare nel migliore dei modi". Interpretando il sentimento comune di orgoglio di tutto il mondo avvisino ragusano, auguriamo buon lavoro al nostro Presidente.

G. S.





## Al servizio della tecnica ematologica

**N**egli ultimi anni si è assistito a un crescente interesse verso il risparmio trasfusionale sostenuto da una permanente difficoltà di approvvigionamento, dalla necessità di contenimento dei costi oltre che dal costante timore di complicanze legate a una pratica trasfusionale talora inappropriata. Il Centro Nazionale Sangue ha emesso linee guida che indicano tecniche rivolte all'implementazione di tale attività definite nel loro insieme programma di Patient Blood Management (PBM). Nella realizzazione di tale programma sono coinvolte più figure professionali impegnate a minimizzare la necessità di trasfusioni di emocomponenti attraverso il controllo del sanguinamento, l'ottimizzazione del contenuto di emoglobina, l'ottimizzazione dei livelli di tollerabilità del trasporto di ossigeno, oltre al rispetto di criteri di appropriatezza trasfusionale adeguati.

Dopo i saluti del Direttore Generale, dott. La Ganga, e del Direttore Sanitario, dott.ssa Paolina Reitano, sono intervenuti svariati relatori sia regionali che extraregionali che hanno svolto prodotte comunicazioni sui vari aspetti del PBM,

dalla ottimizzazione della disponibilità di ossigeno ai tessuti (dott. Sanfilippo di Catania) a ottimizzazione perioperatoria del contenuto di emoglobina compresa la gestione dell'anemia post-operatoria (dott. Giovanni Garozzo, direttore del Servizio Trasfusionale di Ragusa), dalla ottimizzazione della coagulazione (dott. Gaetano Burgio, responsabile del reparto di anestesia dell'ISMETT di Palermo) alle esperienze in chirurgia (tra gli altri ha relazionato il dott. Sergio Cabibbo della unità operativa di Ematologia dell'ASP di Ragusa). I lavori sono continuati nel pomeriggio con argomenti di approfondimento su aspetti organizzativi e medico-legali (dott. Marco Pavesi, del policlinico di Pavia, sugli aspetti di ricerca sul PBM, dott. Matteo Bolcato dell'Università di Verona per gli aspetti medico legali e sulla responsabilità professionale



Dott. Giovanni Garozzo

degli esercenti le professioni sanitarie). Infine la dott.ssa Landriscina (infermiera) ha parlato dell'esperienza che si sta svolgendo presso l'Ospedale San Camillo di Roma.

L'interessante giornata si è conclusa con una tavola rotonda a cui hanno partecipato il dott. Attilio Mele, responsabile del Centro Regionale Sangue regionale, il professore Mondello responsabile della UOC di Anestesia e Rianimazione del Policlinico di Messina, nonché il dott. Giovanni Garozzo (Servizio Trasfusionale Ragusa) e il dott. Sergio Cabibbo (Ematologia Ragusa).

Un corso veramente molto interessante e di alto livello scientifico fortemente voluto dalla SIAARTI e dal presidente in coming prof. Antonino Giarratano responsabile della UOC di Anestesia e Rianimazione del Policlinico di Palermo: un'esperienza concreta di attività multidisciplinare.

L'evento ha avuto anche il patrocinio della Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia – SIMTI.

**Dott. Giovanni Garozzo**  
Direttore del SIMT di Ragusa

PATIENT BLOOD MANAGEMENT SIAARTI-ANEMO  
MESSINA  
Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "G. Martino"  
31 maggio 2019



## Ecco la “Vann’Antò”

**S**iamo gli alunni della seconda E dell'Istituto Comprensivo “Vann'Antò” di Ragusa. Il 6 Marzo, accompagnati dalle nostre insegnanti, le professoresse Elisa Sittinieri e Patrizia Tribastone, abbiamo fatto un'interessante visita: abbiamo conosciuto da vicino l'attività dell'AVIS e del Servizio Trasfusionale della nostra città.

Accolti nella sala conferenze dell'AVIS, abbiamo iniziato con la visione di un interessante video in cui sono state illustrate l'attività dell'AVIS e le varie iniziative solidali promosse. E dopo, tante sono state le nostre domande e curiosità che hanno avuto risposta dagli operatori, gentilissimi e chiarissimi. Il sig. Zisa, consigliere dell'Avis Comunale di Ragusa e coordinatore infermieristico del Servizio Trasfusionale, ci ha spiegato che chi dona sangue lo fa volontariamente, anonimamente e gratuitamente e ne trae vantaggio tutta la comunità, perché senza adeguate scorte sarebbero impossibili interventi chirurgici, terapie e cure. Ma un donatore può contare anche su alcuni vantaggi personali, infatti con le visite periodiche gratuite e approfondite tiene sotto controllo la sua salute e fa prevenzione, può vaccinarsi gratuitamente contro l'influenza stagionale, ha il privilegio di sentirsi indispensabile per la collettività e... dopo la donazione, la colazione la offre l'AVIS!

Quando siamo passati nella sala donazioni abbiamo visto come questa viene effettuata. C'erano delle persone comodamente sdraiate su appositi lettini e attraverso un'apparecchiatura collegata alla loro vena, si riempiva pian piano una sacca di sangue. E' una cosa stupenda, come ci hanno spiegato, perché con una sacca di sangue si può salvare una vita, anzi tre, infatti da ogni sacca di sangue intero donata si possono ricavare fino a tre sacche mediante la separazione dei componenti del sangue: globuli rossi, pia-

strine e plasma. E abbiamo anche visto come si fa, mediante una macchina, al Servizio Trasfusionale. Durante la donazione vengono prelevati al massimo 450 millilitri di sangue su una media di circa 7 litri presenti nel nostro corpo.



Ci siamo quindi recati al Servizio Trasfusionale dove ci ha accolti il direttore, il dott. Garozzo, che dopo averci illustrato le attività svolte nel centro, ci ha accompagnato nei vari laboratori. Abbiamo visto l'utilizzo di diverse apparecchiature per la separazione delle componenti del sangue, la centrifuga, i congelatori, spiegati da gentilissimi Tecnici di Laboratorio che ci hanno anche mostrato, con l'utilizzo di appositi vetrini, come viene effettuata la determinazione dei vari gruppi sanguigni con la tecnica dell'agglutinazione dei globuli rossi. E così quello che avevamo studiato sul sangue è diventato realtà. Abbiamo capito in pochissimo tempo l'importanza di un gesto che ci impegna pochi minuti, il tempo della donazione, e può salvare la vita di chiunque, o coinvolto in un incidente o sottoposto a un'operazione o a un trapianto, ma anche di chi ha un costante bisogno di trasfusioni o di farmaci derivati dal plasma.

Donare il sangue è un dovere sociale, un gesto di solidarietà e di altruismo che ci fa comprendere che basta un semplice gesto per aiutare gli altri. Per donare il sangue bisogna essere sani e aver compiuto 18 anni, quindi non ci rimane che attendere qualche anno per diventare anche noi donatori di sangue e sicuramente adesso siamo più convinti di prima.



***Gli alunni della II E “Vann’Antò”***



## Questo piccolo grande amore

La magia del 14 febbraio, "festa degli innamorati" si manifesta in tanti modi e in diverse forme. San Valentino donava un fiore ai passanti per augurare pace e serenità, i popoli Celtici, in questo giorno, onoravano l'amore universale e l'amore per la natura. E' bello essere innamorati di qualcosa o di qualcuno. L'Avis comunale di Ragusa per onorare lo spirito di questo giorno particolare, ha preparato per i suoi donatori un'accoglienza speciale, addobbando i locali della struttura con centinaia di palloncini a forma di cuore, regalando ai donatori e alle donatrici del giorno di S. Valentino, baci di cioccolato come segno di ringraziamento agli innamorati del prossimo, chiunque esso sia. E' stata una bella festa nella quale si è esaltato il concetto di amore nell'espressione più nobile, ma anche di un progresso culturale inarrestabile per la rinnovata presenza dell'Associazione di camminatori ASD "Siemu a Peri" di Marina di Ragusa "che per il secondo anno consecutivo, ha celebrato l'amore nella sua forma più gratuita e pura, attraverso la donazione di



gruppo presso la sede AVIS di Ragusa, accolti dal Presidente Paolo Roccuzzo e da tutto lo staff che si conferma sempre di alta qualità, ma soprattutto simpaticissimo".

Una mattinata densa di emozioni, con una sede Avis intensamente e ulteriormente colorata di rosso: dai palloncini a forma di cuore alle felpe dei camminatori.

"Donare sangue è donare amore" ha sostenuto il suo presidente Marco Carnemolla, inebriato dalle sensazioni che hanno coinvolto tutto il gruppo. La visita è proseguita con l'incontro della FASTED Ragusa (Federazione Associazioni Siciliane di Talassemia Emoglobinopatie e Drepanocitosi Onlus) presso le sale del Reparto di Talassemia e Drepanocitosi di Ragusa verso il quale l'ASD "Siemu a Peri" ha manifestato sempre grande solidarietà e sostegno. "E' qui che finisce buona parte del vostro gesto. Per chi riceve e vive grazie al vostro gesto, siete eroi".

Ancora una volta l'Avis di Ragusa accoglie e ringrazia tutte le persone che compiono l'atto di amore della donazione in maniera libera, concreta e solidale.

G. S.



## ASTERISCHI

Conoscere non è abbastanza; dobbiamo mettere in pratica ciò che sappiamo.  
Nemmeno volere è abbastanza; dobbiamo fare.

*Wolfgang Goethe*

L'ignorante afferma, il sapiente dubita, il saggio riflette.

*Aristotele*

Segui sempre le 3 "R". Rispetto per te stesso. Rispetto per gli altri. Responsabilità per le tue azioni.

*Dalai Lama*

Fai quello che puoi con quello che hai, nel posto in cui sei.

*Theodore Roosevelt*

## Tra sorrisi e ricordi... over 65

La grandiosità dell'Avis si concretizza nell'infinita relazione con i suoi donatori, dal momento della loro iscrizione fino a quando, non finiscono di dare il proprio contributo di amore e solidarietà, che per legge è fissata all'età di 65 anni prorogabili a 70, se in buona salute. Nella nostra città la cultura della donazione ha stabilito una reciproca affidabilità con l'Avis che si è consolidata negli anni, durante i quali si è scritto, a due mani, la storia personale di ogni donatore nelle braccia di una Associazione No Profit pronta ad amarlo, a curarlo e a preservarlo dall'insorgenza, per quanto è possibile, di ogni malessere.

Ma l'Avis va oltre, essa non dimentica i propri donatori, anzi li ravviva con eventi lieti come quello che si è svolto il 23 marzo nel Resort di Poggio del Sole a Ragusa. Una cena fantastica, nella quale gli ex donatori e le loro famiglie, si sono incontrati con l'attuale dirigenza, in un clima di festa e orgoglio reciproco, ricordando momenti indimenticabili nella costruzione fisica dell'attuale sede di via della Solidarietà, 2. Oggi essa rappresenta l'unica realtà in Italia di proprietà piena della Avis Comunale, nella quale hanno concorso alla costruzione, Istituzioni e i professionisti ragusani che hanno creduto nel sogno avisino. Per tale ragione il Presidente Paolo Rocuzzo e il Direttivo hanno pensato una serata di allegria ma anche di ringraziamento, non solo per i soci ma anche per tutti i professionisti che hanno contribuito alla realizzazione di un sogno tutto ragusano.

Alla premiazione sono stati chiamati i professionisti presenti ai quali è stata donata una targa, consegnata dallo stesso presidente Rocuzzo, nella quale era scritto: *Per l'impegno, la professionalità e la generosità profusi in occasione della costruzione della sede e la vicinanza sempre mostrata all'Avis*, l'Ing. Giovanni Mazza, l'Ing. Saro Tumino, l'Ing. Pippo Sorrentino, il geometra

Giovanni Laretta, il geometra Aldo Guastella, l'Architetto Bruno Cosentini, il sig. Vincenzo Occhipinti. Assenti per motivi personali l'Ing. Franco Poidomani e il dott. Arturo Frasca. Vivace e sentito l'intervento del Presidente prof. Franco Giglio, il quale ha sottolineato come la presenza di una grande Avis come la nostra, cresciuta e amata dai ragusani, vada custodita e incrementata per



Gli "over 65" festeggiano

non disperdere il grande tesoro di umanità e solidarietà, espresso nella nostra città con l'ausilio anche delle nuove generazioni, alle quali rivolgere le giuste attenzioni. "Lo spirito avisino - ha commentato il dott. Paolo Rocuzzo - palesemente manifestato in questa serata di festa, non può non menzionare e ringraziare i consiglieri che hanno lavorato per tanti mesi, in preparazione di tale evento, come Pino Tetti e Natalino Blundetto, Attilio Gregna, Giuseppe Pantuso, Emiliano Privitera, Federico Nuzzarello, il vice presidente Turi Schinina e all'Addetto Stampa.

Un caloroso ringraziamento va al personale Avis dipendente e non, che in varie forme ha collaborato alla realizzazione di questo evento". "Desidero inoltre esprimere - ha commentato il Presidente Rocuzzo - la mia riconoscenza e la mia gratitudine a tutti gli ex donatori presenti, ricordando che l'Avis di Ragusa, ha bisogno ancora di voi, della vostra esperienza, della vostra capacità di far capire a chi non conosce il mondo dei donatori, cosa vuol dire donare il sangue per chi ne ha bisogno per guarire o meglio ancora per vivere". "Desidero inoltre ricordare che l'Avis, continua ad avere cura di voi, dando la possibilità di fare delle analisi periodiche, a titolo gratuito, perché l'AVIS non dimentica il passato, perché esso è un patrimonio da custodire, per potere pensare seriamente al futuro". Infine nel ricordo dei dirigenti, non più presenti tra noi, si è conclusa una bella pagina di storia dell'Avis Comunale di Ragusa con i sorrisi e l'amicizia di sempre.

**Giuseppe Suffanti**



Che belle tavolate!



## Dalla FIODS al nostro dirigente la “Croix du Mérite International du Sang” Bussetti: “Una gratificazione per ripartire”

In occasione dell'ultima assemblea nazionale, il presidente nazionale ha consegnato a Franco Bussetti, nostro storico prezioso dirigente, l'altissimo riconoscimento della “Croix du Mérite International du Sang”, conferito dalla FIODS, la Federazione internazionale che raggruppa tutto il mondo delle associazioni dei donatori di sangue attive in ottantuno paesi. Nell'ambito della FIODS, in sintonia con la lunga e qualificata attività svolta, Bussetti -che è stato presidente provinciale a Ragusa, presidente regionale in Sicilia, e tante volte negli esecutivi nazionali con deleghe per la formazione e la comunicazione- ha avuto modo di partecipare con la delegazione italiana nel 2007 in Argentina alle attività di fondazione in quel Paese della locale associazione, AVAS, molto simile sul piano strutturale a quella italiana, mentre ha portato contributi di studi ed è stato relatore in tanti altri incontri internazionali, a Roma, a Palermo, in Grecia, a Malta. E resta importante il contributo dato nel 2008 curando la riedizione del portfolio “Educazione alla Convivenza Civile”, nella versione in lingua inglese, strumento di diffusione dei valori che stanno alla base della cultura della donazione nel mondo.

Classe 1941, Franco Bussetti, già donatore nella sua Narni, ormai ragusano a tutti gli effetti, dal 1978 è in Avis, a Ragusa, chiamato a ruoli di responsabilità gestionale, ma principalmente lucido osservatore del tema del volontariato nella società, e quindi promotore di una organica lunga puntuale riflessione, passo dopo passo, su una mission che nel tempo ha certo subito trasformazioni ed ingaggiato nuove sfide.

- Questo riconoscimento internazionale è per te un traguardo o una tappa di un lungo cammino di impegno nel volontariato?

“Un percorso al servizio dei bisogni più rilevanti della società e di una comunità non finisce mai, ma certo un riconoscimento che va al di là dei confini della Avis nazionale e sottolinea quindi la potenzialità di un esempio che può essere esportato e condiviso anche da altre nazioni, rappresenta la gratificazione di uno sforzo che evidentemente non è stato inutile”.

- Alla luce della tua esperienza, come si è trasformata l'AVIS?

“L'AVIS ha puntualmente seguito la trasformazione della società. Credo ci sia stato un momento intorno alla metà degli anni '90, in cui l'associazione sembrava come ingessata, autoreferenziale, molto chiusa nonostante per definizione il volontariato non può che essere aperto. Si è raggiunto come un punto di rottura che avrebbe potuto anche se non affrontato correttamente



La premiazione all'Assemblea Nazionale.  
Da sinistra: Paolo Roccuzzo, il presidente nazionale  
Gianpietro Briola e Franco Bussetti

determinare una pericolosa involuzione: invece il gesso si è rotto e l'AVIS si è aperta al confronto reale con la società trasformando in modo radicale la sua struttura organizzativa ed il suo modello gestionale pur mantenendo inalterati e fondamentali i propri valori”.

- Sei certamente uno dei dirigenti in grado di indicare un punto di forza ed un punto di debolezza della organizzazione Avisina...

“Il punto di forza è la costante estrema fedeltà ai valori che comporta con successo la possibilità di tenere efficacemente unite oltre 3500 entità diverse con le proprie logiche e i propri uomini distribuite nel territorio del nostro Paese, tanto lungo geograficamente quanto differente sul piano culturale. Il punto di debolezza è il rovescio della stessa medaglia, la difficoltà a calare meccanismi e operatività che chiedono piena professionalità in un mondo che giustamente continua ad essere espressione del volontariato, ma a volte portandosi appresso, cosa oggi non più possibile, l'approssimazione generosa ma non sufficiente di un impegno relegato ad una mera disponibilità personale. Oggi il terzo settore richiede competenza e formazione”.

E lascio Bussetti, come quarant'anni fa, ancora nella sede dell'Avis a leggere una nuova circolare, a riflettere sul futuro facendosi garante del passato e della tradizione, ma principalmente a scoprire, ancora adesso, come se fosse una nuova magica scoperta, quanta gioia possa regalare la prima o l'ennesima donazione di sangue.

**Carmelo Arezzo**



# Postura e la Sindrome Tech Neck

I problemi di postura legati all'uso della tecnologia sono ormai un fenomeno dilagante in tutto il mondo, basti pensare che più di metà della popolazione mondiale possiede e usa uno smartphone per chattare, controllare la posta elettronica, navigare su internet e predilige i social per comunicare, come se non bastasse, inoltre, nella pausa pranzo o serale preferisce rilassarsi con dei videogiochi. Senza il nostro volere, ormai tutti questi dispositivi sono diventati parte integrante della nostra quotidianità; basta guardare per strada, sui mezzi pubblici e nei locali per vedere la maggior parte delle persone chine sui propri smartphone, non curanti della propria postura.

La **Società Italiana di Chirurgia Vertebrale** ha evidenziato che circa il 70% dei ragazzi dai 7 ai 14 anni è a **rischio di dorso curvo** a causa dell'uso eccessivo di cellulari e di altri dispositivi elettronici. Questa percentuale è salita, man mano, negli ultimi 15 anni con l'avanzare della tecnologia, questo studio ha evidenziato anche che, gli adolescenti utilizzano 4 ore al giorno lo smartphone e l'utilizzo maggiore è più al Sud dell'Italia, mentre al Nord Italia i tempi di utilizzo sono quasi dimezzati. Inoltre, l'invasione tecnologica, apparentemente culturale e piena di "saperi", riduce drasticamente l'attività



creativa dei ragazzi, la rete dà subito i suoi frutti, i ragazzi si abituano ad essere in rete alla velocità della rete e escono così, dalle dinamiche di contatto e di interazione fisica.

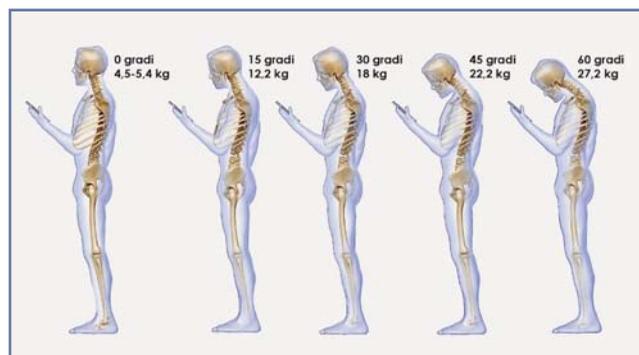
E' stato condotto anche uno studio sulla deambulazione, molte persone per ottimizzare i tempi in



Prof. Dott. Carmelo D'Amanti

molto spostamenti a piedi utilizzano, impropriamente, lo smartphone camminando, con la testa sempre più flessa in avanti senza accorgersi a volte dei pericoli circostanti. Sono perciò molte le preoccupazioni che riguardano la sicurezza dei pedoni, poiché l'uso del cellulare è una distrazione cognitiva e altera l'andatura, per di più vi sono richieste meccaniche alterate e un ridotto campo visivo e percettivo. Si è visto anche che, le persone camminavano più lentamente, poiché gli occhi sono

impegnati a guardare lo schermo anziché la strada, il piede appoggia più lateralmente mentre la testa è mantenuta flessa, la gabbia toracica è chiusa, si riduce il movimento di braccia e torace per mantenere il cellulare fermo, aumento del movimento della testa che porta ad un impatto negativo per quanto riguarda l'equilibrio. Per questo sono frequenti le cadute con più o meno gravi conseguenze e gli incidenti stradali, anche fatali.



Secondo alcuni ricercatori americani, l'uso eccessivo della tecnologia mobile causa la "**Sindrome Tech Neck**", in cui la colonna vertebrale è sottoposta ad un sovraccarico e stress eccessivo. Uno studio condotto dal Professor Kenneth Hansraj, primario di chirurgia spinale della Spine Surgery and Rehabilitation Medicine di New York, ha misurato il peso sulla colonna legato alle inclinazioni della testa dai 15° ai 60°.

Il peso del capo in posizione eretta è tra i 4-5 kg, mentre nel momento in cui il collo si flette in avanti fino ad un angolo di 60°, il peso può arrivare addirittura a 27 kg. Inizialmente si avverte una maggiore tensione a livello muscolare, perché il carico va a gravare soprattutto sulle prime due vertebre cervi-



cali (atlante ed epistrofeo). Poi a lungo andare si può arrivare anche alla riduzione o addirittura alla perdita della fisiologica lordosi cervicale con alterazioni a livello muscolare, dei legamenti, dei dischi intervertebrali e delle articolazioni vicine; al punto da rischiare di essere costretti a sottoporsi a possibili interventi chirurgici anche in giovane età. Infatti, lo spostamento del capo in avanti, porta l'individuo a compensare il peso della testa portando il tronco indietro, creando così un'accentuazione non fisiologica della cifosi dorsale. Per cui, anche i segmenti più bassi, possono perdere la loro normale conformazione.

**La sindrome Tech Neck**, ovvero la **sintomatologia dolorosa legata all'uso quotidiano della tecnologia, tablet e smartphone** crea delle contratture muscolari; in modo particolare al tratto cervico-dorsale con conseguenza cervicalgia, mal di testa, rigidità dorsale e del cingolo scapolo omerale.

Intorpidimento e formicolio degli arti superiori, problemi alla vista a causa della luce blu emessa dai dispositivi elettronici, disturbi del sonno, problemi psicologici, dolore al tratto lombare, infiammazione del nervo sciatico, degenerazione dei dischi intervertebrali, dolore ai polsi e alle dita "**Sindrome del pollice da smartphone**".

Col passare degli anni, a questi disturbi possono aggiungersi anche problemi a livello polmonare e gastrointestinale, causati dall'eccessiva pressione del tratto toracico che impedisce il normale movimento e lavoro del muscolo diaframma.

Come possiamo difenderci da questa invasione schiavizzante silente? L'American Occupational

Therapy Association ci offre alcuni consigli utili quali: scrivere dei messaggi brevi, concedere agli occhi una pausa ogni 20 minuti, guardando ad una distanza di almeno 20 metri, acquistare dispositivi con schermi abbastanza grandi, essere prudenti mentre si guida o si cammina per strada, riducendo l'utilizzo al minimo.

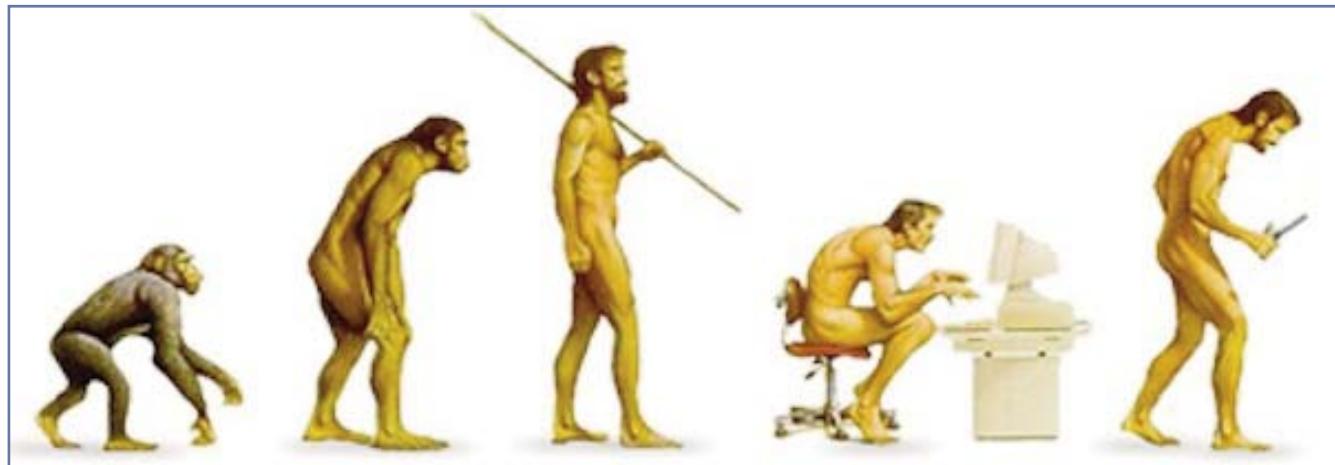
Utilizzare il cellulare a livello degli occhi o della bocca ed a una distanza di circa 30 cm, per avere un angolo di lettura che non sforzi i muscoli del collo. Mantenere le spalle rilassate ed utilizzare entrambi i pollici per comporre i messaggi; utilizzare gli auricolari, la dettatura o il viva-voce per ridurre il tempo del mantenimento del collo in flessione, sedersi in maniera corretta alla

scrivania sia per l'utilizzo del computer, del tablet e dello smartphone attraverso l'uso del docking station, evitare di utilizzare apparecchi elettronici prima di andare a dormire, alzarsi spesso dalla scrivania facendo dello stretching per la schiena, collo e dita della mano.

La postura, già messa a dura prova sin da piccoli, rischia di alterarsi creando delle sollecitazioni anomale facendo così aumentare l'incidenza del dorso curvo, per cui l'obiettivo fondamentale del "**posturologo**" è quello di aiutare il paziente a migliorare lo stile di vita, mentre la rieducazione posturale avrà il compito di far prendere coscienza della postura alterata e sostituirla con quella corretta.

"Se la rieducazione posturale non può cambiare la direzione del vento, può orientare le vele per condurre al porto".

**Carmelo D'Amanti**





## Insieme si può: AVIS e Ordine dei Medici

**P**rima che arrivi l'emergenza sangue in Sicilia, i Donatori di sangue e medici di famiglia si stringono la mano. È stato siglato a Villa Magnisi la splendida sede dell'ordine dei medici e odontoiatri della provincia di Palermo, sabato 8 giugno, un accordo tra il presidente dell'Avis Regionale Sicilia dott. Salvatore Mandarà e il Dr. Luigi Galvano, presidente Regionale della FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale).

"Era da tempo tempo che volevamo sottoscrivere una collaborazione con l'Ordine dei Medici - afferma il presidente regionale Avis Mandarà - per attivare tutte quelle iniziative volte alla sensibilizzazione al dono del sangue e del plasma, in modo sussidiario per raggiungere quell'autosufficienza ematica che ci rende ancor più civili e invulnerabili a quelle patologie talassemiche che in Sicilia sono quasi 2700 con un utilizzo di oltre 45.000 sacche di sangue.

Il sangue, il suo uso buon uso - dice Luigi Galvano - necessario per tutte quelle patologie ad esso legate,



necessita dell'apporto di tutti i medici siciliani al fine di coinvolgere le nuove generazioni ad un tema ritenuto oggi etico e sociale.

La presenza di tanti giovani medici, di studenti in medicina, di rappresentanti di Avis provenienti da altre province con i riconoscimenti dati al presidente dell'Avis Comunale di Palermo Dr. Luigi Spicola, al presidente dell'Avis Provinciale avv. Salvatore Calafiore e al Dr. Toti Amato presidente della Federazione Regionale degli Ordini dei Medici della Sicilia e presidente dell'OdM della provincia di Palermo,

promotori per aver consolidato la creazione di beni relazionali e per aver messo in grande evidenza il sostegno al principio di equità delle cure, per fornire le risposte a quel bisogno fondamentale che è il diritto alla salute e alla vita.

I medici di famiglia sono le vere sentinelle della salute in ogni città per tutti i cittadini, mentre l'Avis opera per rafforzare il diritto alla salute palesandone il valore culturale che individua la donazione del sangue come un gesto concreto di solidarietà vissuta e che promuove la cittadinanza partecipata.

## AVIS vicina ai ciechi e ai sordi

**P**resso la sala Avis Comunale "Saro Di Grandi", c'era il sapore della festa, nell'incontro programmato di sabato 25 maggio con l'ENS di Ragusa, e festa è stata. Una rappresentanza è stata accolta dal presidente Paolo Roccuzzo, dal dott. Piero Bonomo e parte del Direttivo Avis in un clima festa, fatta di cenni e di sorrisi, preludio di una vera scoperta di due mondi diversi, accomunati dal desiderio di conoscersi per avviare insieme un percorso comune.

Con la collaborazione di tre interpreti, Donatella, Sonia e Linda si è avviato un dialogo di reciproca accoglienza, iniziato dal presidente Roccuzzo che ha sottolineato le linee guida di ogni aspirante donatore che richiede di aderire all'Avis. "La vostra presenza ci riempie di orgoglio e siamo lieti di potervi essere utili per migliorare la qualità della vostra vita, soprattutto nella conoscenza della prevenzione e della cura di ogni individuo". "La sensibilità, la generosità e l'amore per il prossimo sono le caratteristiche principali di ogni donatore, e l'Avis è pronta ad accogliere tutte le istanze per il benessere, la salute e la serenità psi-

cofisica di ciascuno di voi, la presenza non casuale del dott. Bonomo, Direttore Sanitario della nostra Avis Comunale vi farà capire il mondo in cui ci muoviamo e i processi di lavorazione del sangue". Con l'ausilio delle interpreti e di slides, il dott. Bonomo ha svolto praticamente una "Lectio Avisina" evidenziando l'importanza della conoscenza del proprio corpo ed il ruolo che la nostra Avis Comunale svolge nel territorio provinciale, regionale e nazionale. Qualche giorno prima il presidente Roccuzzo aveva incontrato nella loro sede i rappresentanti dell'UICI per sancire una intesa di collaborazione con l'Avis, promuovendo, con il presidente UICI Salvatore Albani, una giornata speciale dedicata alla donazione e alla prevenzione che sarà perfezionata nel prossimo autunno. La collaborazione istituzionale prevede anche l'allestimento di uno "sportello informativo Avis" nei nuovi locali, della struttura ambulatoriale oculistica UICI, in fase di realizzazione in via Fucà 2/B a Ragusa. Nell'occasione l'Avis ha donato alla locale sezione un defibrillatore cardiaco.



## Un uragano di nome Greta Thunberg

**P**enso che un po' tutti abbiamo conosciuto Greta Thunberg, attraverso le immagini televisive trasmesse in questi mesi. Questa ragazzina svedese è riuscita a risvegliare in tanti, una sensibilità e una coscienza ambientalista che in questi anni è stata abbastanza assopita, soprattutto in Italia.

*Ciò che colpisce è la sua determinazione, le sue realistiche analisi sulle cause e conseguenze del degrado del clima.*

*Cosa ancora più importante è la sua testimonianza personale che rende ancora più credibili le sue parole, infatti per diversi giorni da agosto a settembre 2018 non è andata a scuola per manifestare, davanti al parlamento del suo paese, con un cartello in cui era scritto "Sciopero della scuola per il clima", per indurre il suo governo a ridurre le emissioni di anidrite carbonica. Ha poi manifestato ogni venerdì, lanciando il movimento studentesco internazionale Fridays for Future.*

*Greta Thunberg è senza dubbio una vera leader, che sta dando una lezione di civiltà ai governanti del mondo, ponendoli di fronte alle proprie responsabilità nei confronti delle future generazioni.*

*Il 15 marzo scorso lo sciopero mondiale per il futuro in 1700 città in oltre 100 paesi del mondo, sulla spinta di Greta, è stato un vero successo.*

*Trascrivo ora il bellissimo discorso che Greta Thunberg ha fatto, a nome della Coalizione globale di associazioni che si battono per la giustizia climatica, il 4 dicembre 2018 a Katowice in Polonia durante la Conferenza delle Parti sul clima delle Nazioni Unite.*

Gianna Leggio

“Il mio nome è Greta Thunberg, ho quindici anni e vengo dalla Svezia. Molte persone dicono che la Svezia è solo un piccolo Paese e a loro non importa cosa facciamo. Ma io ho imparato che non sei mai troppo piccolo per fare la differenza. Se alcuni ragazzi decidono di manifestare dopo la scuola, immaginate cosa potremmo fare tutti insieme, se solo lo volessimo veramente. Ma per fare ciò dobbiamo parlare chiaramente, non importa quanto questo possa risultare scomodo. Voi parlate solo di una infinita crescita “green”, perché avete paura di diventare impopolari. Parlate solo di andare avanti con le stesse idee sbagliate che ci hanno messo in questo casino, anche quando l'unica cosa sensata da fare è affrontare l'emergenza. Non siete sufficientemente maturi per dire le cose come stanno, nemmeno riguardo a questo fardello che state lasciando a noi ragazzi.

Ma a me non importa di risultare impopolare, mi importa della giustizia climatica e di un pianeta vivibile. La civiltà viene sacrificata per dare la possibilità a una piccola cerchia di persone di continuare a fare profitti. La nostra biosfera viene sacrificata per far sì che le persone ricche in Paesi come il mio possano vivere nel lusso. Molti soffrono per garantire a pochi di vivere nel lusso. Nel 2078 festeggerò il mio settantacinquesimo compleanno. Se avrò dei bambini probabilmente passeranno quel giorno con me e forse mi faranno domande su di voi. Forse mi chiederanno come mai non avete fatto niente quando era ancora il tempo di agire. Voi dite di amare i vostri figli sopra ogni cosa, ma gli state rubando il futuro proprio

davanti ai loro occhi. Finché non vi fermerete a focalizzare cosa deve essere fatto anziché su cosa sia politicamente meglio fare, non c'è alcuna speranza. Non possiamo risolvere una crisi senza trattarla come una crisi: dobbiamo lasciare i combustibili fossili sotto terra e dobbiamo focalizzarci sull'uguaglianza e se le soluzioni sono impossibili da trovare in questo sistema significa che dobbiamo cambiare il sistema. Non siamo venuti qui per pregare i leader di occuparsene. Tanto ci avete ignorato in passato e continuerete a ignorarci. Voi non avete più scuse e noi abbiamo poco tempo. Noi siamo qui per farvi sapere che il cambiamento sta arrivando, che vi piaccia o no. Il vero potere appartiene al popolo. Grazie.”

Questo è una parte del discorso fatto da Greta alla commissione per l'ambiente del parlamento dell'Unione Europea.

“Il mio nome è Greta Thunberg, vengo dalla Svezia. Ho accettato questo invito a venire al Parlamento europeo per portare un messaggio e parlare a nome dei giovani che condividono la mia preoccupazione per i cambiamenti climatici e la crisi ecologica... si tengono tre vertici di emergenza sulla Brexit e nessuno sul collasso climatico che minaccia il pianeta... ora il nostro futuro è nelle vostre mani, mi va bene se rifiutate di ascoltarmi ma non potete ignorare la voce della Scienza che chiede un intervento immediato per salvare il pianeta.”



Questa rubrica vuole essere un viaggio alla scoperta delle culture alimentari di popoli e civiltà a volte lontani dalla nostra... per scoprire sapori insoliti, piatti gustosi, profumi intensi... Sarà questo un modo per conoscere le culture "altre".

La rubrica presenta sia la ricetta (facile da preparare) che, brevemente, il Paese da cui proviene.

*Auguro a tutti buon viaggio... tra le ricette del mondo*

**Gianna Leggio**

## Curry di cozze dello Sri Lanka

Scaldare l'olio in una padella e fare appassire la cipolla aggiungendo verso la fine l'aglio tritato. Aggiungere il coriandolo, la curcuma, il cumino, lo zenzero e il sale.

Mettere nella padella le cozze lavate e ben pulite, giratele più volte nelle spezie, coprire e lasciare cuocere per un po' a fuoco moderato, finché i gusci non si aprono. Trasferire le cozze in un piatto caldo cospargere di pepe nero e della polpa di noce di cocco grattugiata. Aggiungere il succo di limone e il prezzemolo tritato. Servire accompagnato da riso basmati.

### INGREDIENTI:

- ✓ 1,500 Kg. di cozze
- ✓ 1 cipolla
- ✓ 2 spicchi d'aglio
- ✓ Mezzo cucchiaino di zenzero in polvere
- ✓ Mezzo cucchiaino di coriandolo
- ✓ Mezzo cucchiaino di curcuma
- ✓ Due pizzichi di cumino
- ✓ La polpa di una noce di cocco fresca
- ✓ Due cucchiaini di succo di limone
- ✓ 2 cucchiaini di prezzemolo tritato
- ✓ 4 cucchiaini d'olio
- ✓ Sale q.b.



## SRI LANKA

Lo Sri Lanka il cui nome ufficiale è Repubblica Democratica Socialista dello Sri Lanka, conosciuta anche come Ceylon (nome ufficiale fino al 1972), è uno stato insulare che si trova in Asia e occupa l'omonima isola al largo della costa sud-orientale del subcontinente indiano. Per la sua forma particolare e la sua vicinanza alla costa indiana è stata soprannominata lacrima dell'India. I primi abitanti furono i Vedda. I Singalesi giunsero nello Sri Lanka nel tardo VI secolo a.C. Anche i Tamil

dall'India meridionale si stabilirono nell'isola, l'entità e l'epoca precisa dell'emigrazione sono tuttora oggetto di dispute, ma attorno al XIII secolo c'era una considerevole presenza tamil nella zona settentrionale dell'isola e molte comunità di pescatori lungo le coste.

Le regioni costiere furono occupate dai Portoghesi nel XVI secolo, attratti dal commercio di spezie e cannella. I portoghesi furono seguiti dagli olandesi nel XVII secolo. L'intera isola fu ceduta al Regno Unito nel 1796 e diventò una colo-

nia della corona nel 1802. Ceylon divenne indipendente nel 1948. La produzione di cannella, di tè, di gomma, e la coltivazione di cocco sono ancora importanti nell'economia del paese ma i settori più dinamici sono l'industria alimentare e il tessile.

La cucina singalese è una delle più caratteristiche cucine dell'Asia Meridionale, con influenze in parte della cucina indiana. Il riso rappresenta una parte importante nella gastronomia del paese, così come anche il curry piccante.



## Riforme sì, ma prima di tutto il “capitale umano”

Si arricchisce di una preziosa appendice relativa al periodo 2016-2019, l'agile interessante volumetto “Un caso Avis”, che Franco Bussetti ha scritto proponendo, come recita il sottotitolo, un “viaggio guidato sul dono del sangue nella provincia iblea”. Ancora una volta l'AVIS provinciale facendo sua una opportuna intuizione di Gian Piero Saladino, attuale presidente della provinciale, ha voluto rieditare il libro aggiornandolo e raggiungendo così nuovi lettori, si spera in particolare la componente più giovane della società e del mondo del volontariato, per stimolare nuove riflessioni su una problematica che il nostro territorio ha affrontato con successo in quarant'anni di storia e che oggi vive con una rinnovata disponibilità ed un coinvolgente impegno.

Citando Vittorino Andreoli, dal suo bellissimo libro “Il rumore delle parole”, l'appendice del volume si apre con questa citazione “Nella dimensione del “noi” [...] vivere non è parlare ma correre da chi ha bisogno”. Ed è questa la chiave di lettura delle affascinanti riflessioni proposte da Bussetti che ha restituito anche in questo testo aggiuntivo tutta quella carica di dirigente avisino di livello internazionale, con la quale ha alimentato il suo lavoro nella formazione, nella comunicazione, nella organizzazione, temi centrali per una Avis al passo con i tempi e capace di confrontarsi con le sfide del nuovo millennio.

L'aggiornamento del volume nella direzione che ho indicato è stato determinato, oltre che dalla sempre utile esigenza di aggiornare le informazioni statistiche e fotografare i livelli di diffusione ed i risultati raggiunti nella propria mission da una Avis ormai ben radicata nel territorio, anche dalle intervenute e per certi versi rivoluzionarie novità regolamentari e normative sopraggiunte in questo ultimo triennio, la riforma del Terzo Settore da una parte e la modifica della normativa di garanzia sul trattamento dei dati personali (il sempre più invadente tema della tutela della privacy).

Ma l'attenzione di Bussetti su questi argomenti non è asettica e non potrebbe esserlo trattandosi non della lettura fredda del ricercatore o del sociologo (analisi comunque indispensabili anche se non suffi-

cienti) ma della vice intensa, anche gridata a volte, di un protagonista che non ci sta ad osannare “a priori” una riforma del mondo del terzo settore (dentro il quale il volontariato avisino percorre il proprio itinerario al servizio della società) mettendone invece in evidenza i tanti lati oscuri o incerti o ancora non adeguatamente risolti dal legislatore. Così passano in rassegna con puntuali osservazioni anche critiche, i tanti aspetti della riforma: l'eccesso di vincoli che piuttosto che agevolare la diffusione della socialità del Terzo Settore rischiano di imbrigliarne le linee di crescita, il bilico presente tra gratuità del volontariato ed oneri economici gestionali, il peso che la pur indis-

pensabile trasparenza amministrativa rischia di creare sulle strutture più piccole, la esigenza di un confronto funzionale tra investimenti ed obiettivi per misurare la redditività (ed io aggiungerei la “sostenibilità”) sociale della iniziativa. Analogamente Bussetti affronta le novità collegate con la gestione e la tutela dei dati personali, e su tutte queste temati-



Un momento della presentazione di “Un caso Avis”

che evidenzia con competenza e lungimiranza le risposte che la organizzazione e la struttura dell'Avis riesce a proporre in modo complessivamente vincente, sia per scelte nazionali sia nello specifico nella dimensione della realtà provinciale ragusana.

Così parlando di “motore del successo e della funzionalità che sta nell'anima”, recuperando quindi ancora una volta la entità e la rilevanza del capitale umano, Bussetti scrive: “vivendo un'epoca dai tumultuosi, rapidissimi cambiamenti, ove la robotica e l'intelligenza artificiale tentano di sostituire funzioni anche vitali dell'uomo, c'è da chiedersi se sia sufficiente il continuo adeguamento tecnologico e quanto ne consegue per supportare la missione della nostra associazione, un'impresa che ha un'esclusiva finalità umana, quella di sostenere la salute, il bene più prezioso delle persone”. E se ogni ipotesi di lavoro e di rinnovamento organizzativo e strutturale non perderà di vista questo enunciato, come non lo perde di vista Franco Bussetti, allora per l'AVIS in generale e per la nostra in particolare potranno esserci solo nuovi traguardi di efficienza e di qualità.

C.A.



## Dieta e salute

**N**ell'ultimo numero della rubrica sanitaria abbiamo affrontato uno dei temi medico-sanitari che interessano di più i cittadini e cioè il rapporto che c'è tra alimentazione e salute. Siamo bombardati quotidianamente dai mass-media e sui social-network da consigli e suggerimenti sulle tendenze e sulle mode delle diete alimentari focalizzate soprattutto sulla perdita di peso piuttosto che sugli aspetti nutrizionali e metabolici.

Le raccomandazioni dei medici su un determinato stile alimentare possono essere utili agli assistiti nell'intraprendere modificazioni positive sulle proprie abitudini dietetiche. Gli effetti benefici di alcune diete, come quella mediterranea, comprendono la prevenzione delle malattie cardiovascolari (infarto cardiaco ed ictus cerebrale innanzitutto), dell'obesità, del diabete mellito e dei tumori. Gli schemi dietetici più appropriati sono quelli supportati da chiare e precise evidenze scientifiche e pongono un'attenzione particolare ad alimenti "non raffinati", frutta e verdura, grassi e proteine vegetali, legumi, cereali integrali e frutta secca (noci, nocciole, mandorle, pistacchi). Vanno limitati gli zuccheri a non più del 10% dell'introduzione calorica totale. Ortaggi, verdura e frutta dovrebbero costituire almeno la metà di ciascun pasto. Le fonti energetiche dei carboidrati dovrebbero soprattutto comprendere i legumi: fave, lenticchie e fagioli e meno i ceci perché farinosi, così come le patate che sono amidacee.

L'assunzione di grassi mono-insaturi come l'olio extravergine di oliva e di acidi grassi omega-3 è un sostanziale aiuto nella prevenzione delle malattie dei vasi arteriosi e quindi del tanto temuto decadimento cognitivo.

Il cervello è il principale organo a soffrire per una cattiva alimentazione e l'aumento espo-

messo in evidenza che soggetti anziani non aderenti alla dieta mediterranea avevano una maggiore velocità di comparsa di atrofia cerebrale ed un altro studio statunitense rileva che una alimentazione mediterranea riduce l'insorgenza del morbo di Alzheimer e della malattia di Parkinson. Gli effetti positivi



nenziale delle malattie neuro-degenerative come il morbo di Alzheimer ed il morbo di Parkinson conferma questa evidenza.

Oggi assistiamo ad una moda sempre più dilagante a tal punto da divenire un vero e proprio "cult". Crudisti, fruttariani, vegetariani, freegan, vegani dichiarano guerra a tutti gli alimenti di origine animale. Al bando carne, pesce ed i loro derivati! C'è una validazione scientifica sull'efficacia di tali diete? Al momento assolutamente no. Al contrario un recente studio scozzese ha

sulla neuro-degenerazione non solo sono dovuti ad un'azione anti-ossidante con rimozione dei famigerati radicali liberi, ma anche alla riduzione della neuro infiammazione, ritenuta oggi un fattore scatenante della sofferenza dei neuroni con grave compromissione delle funzioni motorie e cognitive. Ecco perché è importante una corretta educazione alla sana alimentazione sin dall'età infantile. Dopo sarà sempre più difficile riparare i danni di una dieta scorretta o non adeguata.

**Giovanni Ottaviano**

# AVVISO DI RICERCA IMMOBILE

L'AVIS COMUNALE di Ragusa è interessata all'acquisto di un immobile da adibire a Circolo Ricreativo e/o di Conversazione per i propri ex-iscritti, sito a Ragusa superiore, in zona ben collegata e servita dai principali mezzi pubblici urbani.

L'immobile dovrà avere i seguenti requisiti:

- a) superficie complessiva, al netto delle murature e comprendente sia i locali principali che i locali accessori e i servizi, pari a 200 metri quadrati circa;
- b) l'immobile dovrà essere preferibilmente autonomo oppure, se facente parte di un edificio pluriproprietà, dovrà avere accesso dall'esterno completamente indipendente;
- c) dovrà essere adeguato alla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
- d) destinazione urbanistica di tipo residenziale;
- e) capacità delle strutture orizzontali di sopportare un carico variabile accidentale di almeno 200 kg/mq;
- f) rispondenza alle vigenti Norme Tecniche sulle Costruzioni;
- g) superfici di areazione dei vari ambienti almeno pari a 1/8 dei pavimenti

## DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONI RICHIESTE

- a) planimetria aggiornata dell'immobile in scala 1:100;
- b) titolo abilitativo (Licenza, Concessione Edilizia, Permesso di Costruire, D.I.A., S.C.I.A., e/o, nel caso di Sanatoria, autorizzazione ai sensi delle leggi 47/85, 724/94, 326/03 e ss.mm.ii.);
- c) rispondenza dell'immobile alle destinazioni degli strumenti urbanistici e alla normativa vigente in materia edilizia;
- d) collaudo delle strutture portanti del fabbricato e/o Perizia Giurata resa da Tecnico abilitato attestante la portata utile dei solai, che dovrà risultare non inferiore a 200 kg/mq;
- e) certificato catastale categoria A;
- f) certificato di agibilità;
- g) documentazione attestante l'idoneità strutturale e sismica;
- h) certificato di prestazione energetica a norma del D. Lgs 192/2005 e ss.mm.ii;

Non saranno prese in considerazione offerte prive della documentazione sopra riportata.

Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa indirizzata a "AVIS COMUNALE DI RAGUSA Via V. E. Orlando 1/a 97100 Ragusa".

La presentazione delle offerte non è comunque vincolante per l'Associazione.

 Avis Associazione  
Volontari Italiani Sang

**Prima dona, poi parti!**



**AVIS**  
**RAGUSA**